IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 259 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 21 Settembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Buon senso politico.

La ricorrenza del XX Settembre, che segna il compimento dell'Unità Nazionale con Roma Capitale, è stata celebrata in tutto il Regno con speciali feste o cerimonie patriottiche, (tra cui notevole quella di Città di Castello, dove venne inaugurato un monumento ai due primi Re d'Italia), senza che le manifestazioni abbiano in alcun modo trasmodato per intolleranza.

Dopo 36 anni il grande avvenimento dell'unità della patria italiana è talmente penetrato nella coscienza delle popolazioni nostre, come del resto di tutti i popoli del mondo, che lo si direbbe quasi un fatto storico di qualche secolo.

I timori che dopo la liberazione di Roma perdurarono per qualche anno, pur decrescendo sensibilmente, nell'animo di una parte dei cattolici per il dubbio che il Governo liberale potesse in qualche modo ricorrere a leggi d'intolleranza, da rendere più difficile e spinoso l'esercizio del supremo ministero spirituale, sono completamente svaniti.

Il Governo italiano, senza distinzione di partiti costituzionali, ha saputo affermare i diritti e svolgere l'azione dello Stato moderno con un indirizzo fermo e positivo, senza urti, anzi rispettando la fede e il sentimento religioso del popolo italiano.

D'altra parte, bisogna convenirne, il Pontificato romano ha modificato con tatto e gradualmente la sua politica nei riguardi dello Stato italiano, dimodochè ogni traccia di attrito si può dire sparita, onde il mondo cattolico si è ormai convinto della possibile pacifica coesistenza dei due alti poteri, civile e spirituale, in Roma e si è persuaso che pel senno di chi vi è preposto l'uno e l'altro possono svolgere il loro altissimo compito, senza fondersi e senza urtarsi.

E chi ricordi, come noi, le preoccupazioni e le incertezze dei primi momenti, non può a meno di provare oggi una grande soddisfazione, pensando che la nuova Italia ha saputo, per la mente dei suoi uomini di Stato e pel buon senso del popolo, risolvere uno dei più gravi problemi della politica e della storia.

La virtù e la gloria degli avi son retaggio affidato ai nipoti. Speriamo che non siano troppo ingrati.

Politica e diplomazia

Budapest, 20 — Il dott. Vittorio von Bezerédi è stato nominato Sottosegretario di Stato all'Interno.

Bezerédi è un alto funzionario e non fu mai deputato.

(S) **Buenos-Ayres**, 20 — Il Ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni in seguito alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri per l'aumento degli armamenti.

(S) **Bruxelles**, 20. — Si smentisce la voce corsa che sia morta l'Imperatrice Carlotta vedova dell'Imperatore Massimiliano.

Le condizioni fisiche e mentali dell'Imperatrice sono invariate.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Ghalib bey, introduttore degli Ambasciatori, è stato nominato dragomanno del Divano imperiale e gran maestro delle cerimonie.

(S) **Cristiania**, 20 — Il Re e la Regina visiteranno la Corte danese il 4 ottobre; si recheranno poscia in Inghilterra, probabilmente alla fine di ottobre, e a Berlino alla metà di dicembre.

Berlino, 20, ore 20,10 — L'inchiesta aperta sull'incidente del vapore tedesco *Meteor* a Portsmouth proverà, secondo ogni probabilità, che non vi fu alcuna idea ostile da parte dell'autorità britannica.

Le feste di Baden.

(S) **Carlsruhe**, 20 La consacrazione delle nozze d'oro dei Granduchi di Baden e delle nozze d'argento del Principe e della Principessa ereditari di Svezia ha avuto luogo stasera alle 6 nella chiesa del Castello.

Vi hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice, gli altri Principi, i Ministri, il Corpo diplomatico e le notabilità.

La Granduchessa portava una corona d'oro e la Principessa ereditaria di Svezia una corona d'argento.

Al momento della consacrazione delle nozze i cannoni hanno fatto salve. Tutte le campane hanno suonato a festa.

Il sacerdote celebrante ha donato ai Granduchi una Bibbia rilegata in oro.

(S) **Carlsruhe**, 20 — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi la visita del Re dei Belgi venuto da Baden-Baden, ove soggiorna attualmente, per le feste in occasione delle nozze d'oro dei Granduchi di Baden.

La salute del Principe di Bülow.

(S) **Homburg Bagni**, 20. — Stamane è giunto il Cancelliere dell'Impero, principe von Bülow. Egli dimora al Castello reale.

Berlino, 20 — La notizia, che il Cancelliere Principe di Bülow, prima di riprendere a Berlino la direzione degli affari, si sarebbe recato ancora per due mesi a Homburg, aveva fatto nascere nuove voci allarmanti sulla sua salute e qualche giornale volle perfino parlare di una vera e propria ricaduta.

Nulla di tutto ciò. Il soggiorno a Homburg era stato stabilito fin dalla partenza per Norderney e non fu affatto improvvisato adesso.

Il Cancelliere sta benissimo e disbriga tutti gli affari inerenti al suo altissimo ufficio a Homburg, dove appunto (come già annunziammo) lo hanno accompagnato diplomatici e funzionari della Cancelleria imperiale.

Austria e Ungheria.

(S) **Vienna**, 20. — I delegati dei Governi austriaco ed ungherese per la conclusione di una Convenzione economica continuarono iersera le discussioni. Oggi sarà tenuta un'altra riunione.

Nei Balcani.

(S) **Sofia**, 20. — È stato tenuto a Varna un *meeting* anti-greco. La riunione è riuscita calma.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — Il Presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta, ha firmato oggi il progetto di legge per l'aumento della marina, che sarà presentato domani alla Camera e discusso in seduta segreta.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 20 — La Missione Rosen è partita per Fez sabato mattina. Il Ministro di Germania a Fez ha dichiarato che la durata del suo soggiorno a Fez sarà ridotta al minimo del tempo necessario per presentare le lettere di credito.

Gli ufficiali tedeschi incaricati di scortare la Missione sono giunti oggi.

Secondo le ultime notizie da Dar el Baida fu l'armaiuolo francese che provocò i disordini annunziati per maltrattamento di alcuni indigeni.

(S) **Tangeri**, 20 — Circa la missione americana che è attualmente in cammino per Fez, corre voce qui che il Ministro americano esigerebbe dal Sultano l'esecuzione delle clausole relative all'affare Perdicaris.

La Legazione degli Stati Uniti a Tangeri resta muta a tale riguardo.

Le altre Legazioni affermano che il viaggio di Gummere si limiterà ad una semplice escursione a Fez.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 21 ore 1.15. — Il *Temps* pubblica una lunga corrispondenza da Roma, elogiante le progettate tariffe differenziali per le ferrovie italiane e dice che l'esercizio di Stato è riuscito a contentare il pubblico un po' di più che non l'esercizio privato. Conclude però reclamando un sollecito aumento del materiale.

— Si ha da Madrid che il Ministro della Giustizia, conte Romanones presenterà un progetto sul duello fra giornalisti, nel quale verrà sancita l'obbligatorietà dell'arbitrato.

Conferenza per la protezione operaia.

(S) **Berna**, 20. La Conferenza internazionale diplomatica per la protezione operaia si è occupata nella seduta del pomeriggio delle proposte della sua Commissione di redazione circa il progetto di Convenzione sulla proibizione del lavoro notturno delle donne nell'industria.

La Conferenza ha incontrato alcune difficoltà di carattere tecnico per determinare i termini da accordarsi per la eventuale denunzia della Convenzione.

Questa non entrerebbe in vigore alla stessa epoca per tutte le industrie considerate. Tuttavia si terrebbe a garantire alla Convenzione un termine iniziale fisso di alcuni anni almeno durante il quale non sarebbe ammessa denuncia.

Questa questione verrà ripresa nella seduta plenaria del pomeriggio di domani e si discuterà pure circa i migliori mezzi di assicurare la stretta applicazione, e per quanto è possibile uniforme, della Convenzione mediante una Commissione internazionale di sorveglianza.

Chiesa e Stato in Francia.

Commenti alla lettera dei vescovi.

Parigi, 20. — L'*Aurore* dice che la lettera dei Vescovi è come una terza Enciclica, perchè è stata sottoposta al Papa in seguito ad un'abdicazione dell'Episcopato francese che Bossuet non avrebbe accettato. Questa terza Enciclica non fornisce ai fedeli nessuna indicazione pratica, salvo che il potere del Vaticano rimane solo.

Il *Radical* constata che il tono volontariamente pacifico della lettera episcopale non è che un inganno. Nessuno si lascierà ingannare dalle proteste di devozione alla Costituzione che si trovano in questo documento.

Il programma dei Vescovi resta questo: resistenza formale alla legge, rifiuto di costituire le associazioni cultuali, affermazione del predominio del potere del Vaticano sul potere civile.

Parigi, 20. — Il *Siècle*, commentando la lettera dei Vescovi francesi, dice: I Vescovi hanno ragione. La legge avrebbe dovuto lasciare i francesi sottoposti ai loro giudici ordinari e alla giustizia della loro religione.

Prevede che la maggioranza parlamentare sopprimerà gli art. 4 ed 8 di cui si lagnano i Vescovi, ma ciò avrà per conseguenza la creazione delle associazioni cultuali, malgrado il Papa e i Vescovi.

Il *Rappel* osserva che il documento dell'Episcopato non dice assolutamente nulla. L'Episcopato si inchina davanti al Papa: ecco tutto.

La *Petite République* scrive: I Vescovi aspettano che lo Spirito Santo discenda sopra di essi.

Jaurès, nell'*Humanité*, prevede che la resistenza del Papato, trascinando a rimorchio l'Episcopato malcontento, ma sottomesso, obbligherà il Parlamento ed il Governo ad applicare alcune misure rapide e specialmente la sospensione delle pensioni e delle allocazioni. Allora l'agitazione clericale cesserà.

Parigi, 20. Il *Temps*, dice che se si tenta di fondare associazioni cultuali scismatiche la colpa è del Papa che ha rifiutato le associazioni legali. Se invece il Pontefice avesse autorizzato il leale esperimento della legge le fabbricerie che avevano in ispecie ricevuto un potere eccezionale avrebbero ceduto i loro beni alle associazioni cultuali romane alle quali del resto si sarebbero iscritti i loro membri. E questa presa di possesso sarebbe stata quasi sempre definitiva.

L'articolo 4° avrebbe difatti scoraggiato ogni tentativo scismatico perchè sarebbe stata legale soltanto quella associazione che si fosse conformata alle regole generali del culto, vale a dire quella associazione alla testa della quale fosse stato un curato in comunione col suo Vescovo che doveva riconoscere a sua volta l'autorità del Papa.

Il *Temps* aggiunge: « Ma oltre all'articolo 4° vi è l'articolo 8° scrive l'*Osservatore Romano* » Eh sì! Ma esso non ne distrugge l'effetto e nessuno crederà che in forza dell'articolo 8° il Consiglio di Stato avrebbe potuto spogliare di questi beni una associazione veramente cattolica, conformantesi alle regole generali del culto a profitto di una associazione di massoni o di atei.

E deve pur esser vera la reciproca, ci si può fare osservare, ed ogni associazione che non abbia i requisiti prescritti dall'articolo 4° deve essere esclusa.

Infatti ciò dovrebbe essere, ma non bisogna dimenticare che il Consiglio di Stato è il solo incaricato dalla legge di definire le contestazioni. Ma il Vaticano interdisce ai fedeli cattolici perfino di ricorrervi. E non può essere che il Papa abbia dimenticata quella vecchia massima giuridica che in materia di contestazione « possesso vale titolo ».

Se il Papa avesse accettata la legge la chiesa avrebbe avuto dalla parte sua il possesso ed il titolo.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Nel Turkestan.

Tasckend 20. — Il Proc. della Corte, Scharzgi, è stato ucciso con un colpo di rivoltella da uno studente, certo Bodrinski, che era appena uscito di carcere. L'assassino è stato arrestato.

Per un indirizzo all'antica Duma.

Pietroburgo, 20. — Il *Rossia*, nella sua rivista della stampa estera, biasima in termini violenti l'idea sorta in alcuni circoli politici di Occidente di inviare un indirizzo all'antica Duma. Gli stranieri, dice il giornale, conoscendo imperfettamente le condizioni speciali del paese, non hanno la competenza necessaria per elogiare o biasimare le sue istituzioni e la sua rappresentanza popolare.

Coi loro atto gli autori dell'indirizzo si erigono a giudici della rappresentanza nazionale russa ed esprimendo la loro opinione sulla futura Duma, alla quale tracciano fino da ora la condotta da tenere, recano pregiudizio all'opinione del popolo russo. (Giustissimo).

Nelle Provincie del Baltico.

(S) **Parigi**, 20. I giornali hanno da Riga: I giornali pubblicano un appello ricevuto dalla Curlandia, che invita tutti i tedeschi residenti nel paese a prendere parte alla difesa delle loro case contro gli attacchi delle bande rivoluzionarie dirette dalle organizzazioni socialiste democratiche internazionali.

L'appello dichiara che bande bene armate hanno intenzione di sterminare tutti i tedeschi che restano nelle Provincie del Baltico o almeno di espellerli dalle loro case, la difesa delle quali diviene quindi per loro un sacro dovere. L'appello aggiunge che la questione è di essere o di non essere. Tutto è pronto per la difesa.

(S) **Riga**, 20. Negli scorsi giorni sono stati operati con successo molti ed importanti arresti. Sono stati arrestati 45 membri del Comitato dell'Unione dei Lettoni ed organizzatori di bande armate. Presso gli arrestati sono state trovate bombe, esplosivi, moduli di passaporti per studenti, fogli di congedo, sigilli delle amministrazioni agrarie e della Croce Rossa, molti documenti importanti e molte pubblicazioni rivoluzionarie.

Nelle Provincie del Mar Nero.

(S) **Odessa**, 20. Malgrado la dichiarazione di ieri che le autorità respingono l'idea di nuovi *pogroms* una banda dell'Unione del popolo russo ha tentato oggi di provocare un conflitto tirando colpi di arma da fuoco sopra un gruppo di israeliti, ma avendo incontrata un'energica resistenza si è dispersa portando via alcuni membri della banda feriti.

Il Consiglio di guerra di campagna ha pronunciata oggi la sua prima sentenza di morte contro un terrorista che mercoledì uccise un agente ed un portinaio. L'esecuzione fu fatta immediatamente.

(S) **Odessa**, 20. — Governatore e Prefetto hanno assicurato il rabbino maggiore che soffocheranno in germe senza pietà qualsiasi *pogrom*; sicchè gli israeliti possono pure riunirsi tranquillamente nelle sinagoghe, che saranno custodite dalle truppe.

Contrariamente alla supplica della locale Unione del popolo russo allo Czar perchè gli israeliti non fossero ammessi all'Università, il Ministro della Istruzione ha telegrafato oggi approvando l'iscrizione di tutti gli israeliti che ottennero la licenza liceale.

Scioglimento del Consiglio a Napoli.

Con R. D. del 16 corr. è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli e nominato a Regio Commissario il Prefetto comm. Trinchieri.

Il Decreto del Re è preceduto dalla seguente Relazione del Pres. del Cons. e Min. dell'Interno on. Giolitti.

Sire,

I più gravi problemi che interessano la prosperità, il benessere economico ed industriale di Napoli, devono in questo momento essere affrontati e risoluti con larghezza di vedute, con fermezza di propositi, perchè dalla loro soluzione dipende l'avvenire ed il rinnovamento della grande città.

Basta, per convincersene, esaminare i principali provvedimenti che si devono attuare per dare esecuzione alla legge 8 luglio 1904 votata dal Parlamento per il risorgimento di Napoli e le gravi questioni che si devono definire per assicurare il regolare funzionamento di tutti i pubblici servizi in modo pari ai moderni bisogni.

Per dare attuazione alla legge sopra ricordata, già da oltre due anni entrata in esecuzione, urge innanzi tutto, come stabilisce l'articolo 6 di essa, creare la zona aperta dove devono sorgere gli stabilimenti industriali a lato delle case operaie e popolari dirimendo senza indugio quelle difficoltà gravi che sono sorte.

Urge del pari provvedere per l'esercizio di uno dei bacini di carenaggio, giusta il disposto dell'articolo 15 della citata legge e per l'attivazione del quale neppure è ancora stato predisposto il relativo Regolamento.

Urge non meno risolvere le gravi questioni che sono connesse colla derivazione della forza idraulica dalle sorgenti del Volturno e trovar modo che queste nuove e potenti energie siano prontamente utilizzate per dar vita a quegli opifici di cui la legge favorì la costruzione, esonerandoli per dieci anni dalla data della pubblicazione di essa, dall'imposta sui fabbricati, sui terreni e di ricchezza mobile ed assicurando loro per egual periodo di tempo la fornitura di una parte del materiale che dovrà essere ordinato per conto dello Stato.

E' necessario ancora che il Comune provveda da sua parte senza indugio a regolare la zona adiacente al porto e le vie d'accesso, perchè non rimangano infruttuose le opere pubbliche che lo Stato, giusta l'art. 29 di detta legge, sta compiendo con sollecita cura e che siano attuate tutte quelle altre provvidenze, specie quelle relative agli istituti d'istruzione tecnica e professionale che si connettono col rinnovamento industriale di Napoli.

Di pari passo devono essere definite le questioni che inceppano il normale sviluppo dei pubblici servizi.

E' tuttora insoluta la vertenza giudiziaria con la Società del Serino per l'annullamento del contratto per l'acquedotto, la cui litipendenza impedisce anche di provvedere al rifornimento dell'acqua pei quartieri alti e per l'innaffiamento della città giustificando le continue lagnanze della cittadinanza per uno stato di cose non conforme all'igiene.

E' altresì insoluta la questione sulla validità del contratto con la Società dei tramways, nè hanno potuto approdare ad alcuna conclusione le pratiche per una maggiore partecipazione negli utili a favore del Comune.

Anche il bilancio ha offerto luogo a giustificate critiche da parte della Giunta provinciale amministrativa, la quale ha dovuto rilevare la poca consistenza della finanza del Comune sia per quanto riflette i residui, sia per quanto riguarda la competenza. L'autorità tutoria ha anzi dovuto rilevare come l'amministrazione per raggiungere il pareggio sia stata costretta ad aumentare l'attivo con maggiori previsioni negli articoli riflettenti la riscossione delle tasse già esistenti ed a diminuire il passivo riducendo gli stanziamenti per alcuni pubblici servizi quali la manutenzione delle strade, l'innaffiamento, l'illuminazione.

« Un vizio radicale — ha osservato la Giunta « — condanna questo bilancio ed è che con esso « l'amministrazione non si rende conto delle con« dizioni specifiche di Napoli e di quelle eccezio« nali per il momento solenne che la città attra« versa. »

Si potrebbero ancora accennare altri bisogni, cui urge provvedere, quali i servizi per lo spazzamento e la nettezza urbana, per l'assistenza sanitaria per i cimiteri, ma quanto già si disse è sufficiente a dimostrare come solo un'amministrazione fortemente costituita e che riscuota la intera fiducia della popolazione possa riuscire all'intento. Ora ciò non è a sperare dalla amministrazione attuale che da due mesi si trova in istato di crisi e che ha perduto ogni prestigio.

Invero, in seguito alle elezioni parziali avvenute il 15 luglio, il sindaco e la Giunta, sebbene non fosse mutata la fisionomia del Consiglio, pure nel dubbio di non goderne più la fiducia, si dimisero, ed infatti le dimissioni della Giunta vennero accettate nella seduta del 30 luglio.

Si tentò allora di comporre una nuova Giunta e vi si riuscì di fatto nella seduta del 9 agosto, nella quale parteciparono alla votazione 62 consiglieri; ma gli eletti non accettarono ed anche il sindaco si dimise.

Essendosi così dimostrati incapaci i partiti che erano al potere di formare l'amministrazione, si cercò allora di costituirla con nuovi accordi e su nuove basi. Ma anche questo tentativo fallì, perchè la seduta del 12 agosto andò deserta non essendo intervenuti che 37 consiglieri, i quali, di fronte alla astensione dei loro colleghi, si dimisero.

Questo esempio non fu però seguito dagli altri consiglieri che in massa si erano astenuti dall'intervenire alla precedente seduta, ed essi, che con l'astensione avevano dato occasione a queste ripetute crisi, pur di evitare lo scioglimento del Consiglio, prima tentarono di far ritirare le dimissioni ai loro colleghi, poi si sforzarono di costituire una nuova Giunta che di fatto elessero, nella adunanza del 27 agosto, con l'intervento però di soli 33 consiglieri, senza riuscire neppure a nominare il sindaco.

Questa soluzione non incontrò l'approvazione della grandissima maggioranza della città, perciò seguirono dimostrazioni popolari e vi era la convinzione in tutti che altri turbamenti sarebbero sopravvenuti se la evidente necessità dello scioglimento non avesse persuasa la popolazione ad attendere con fiducia le deliberazioni del Governo.

Qualora la popolazione di Napoli si convincesse che non può sperare di vedere prontamente risoluti i maggiori problemi e tutelati i suoi più vitali interessi, è certo che la quiete pubblica ne sarebbe profondamente turbata.

Le elezioni parziali non darebbero modo alla città di esprimere sereno, libero, completo il suo pensiero e si svolgerebbero fra la astensione degli uni e le lotte più acerbe degli altri.

E' invece in questo momento dovere imprescindibile del Governo di far rilevare al Corpo elettorale la eccezionale importanza che assumono le presenti elezioni amministrative e di dare ad essa il modo di indicare le persone in cui ha fiducia; solo così la responsabilità dell'avvenire di Napoli si pone nelle mani dei napoletani.

Per questi motivi adunque, mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie quella Amministrazione comunale e provvede alla nomina di un regio commissario.

Il ministro: **Giolitti.**

L'INSURREZIONE A CUBA.

L'Avana, 20. — Nel colloquio fra i Ministri americani e il Presidente Palma, questi ha elogiato il tatto di Roosevelt, che non impegna l'avvenire e lascia i rappresentanti liberi di agire secondo lo svolgersi degli avvenimenti. Ha accettato senza osservazione i nomi che Taft gli sottopose per rappresentare ufficialmente i rivoluzionari.

Lasciando il palazzo i Ministri si sono recati a bordo del « Denver » ove erano attesi da Zayas e da altri membri del Comitato liberale.

Taft deve recarsi presso Zayas nel pomeriggio per discutere con lui circa la situazione.

(S) **L'Avana**, 20 — In una conferenza fra Taft, Bacon, il rappresentante del partito liberale Zayas e il Vice-Presidente della Repubblica, i rappresentanti cubani resero noti i fatti che provocarono la ribellione.

Ciascuno di essi presenterà oggi una dichiarazione scritta facendo conoscere le condizioni alle quali sarebbero disposti a fare la pace.

L'Avana 20. Taft dichiara che gli saranno necessari per condurre a termine la sua missione dieci giorni.

Gonzales Munos, redattore capo dell'edizione spagnuola dell'*Avana Post* è stato arrestato per avere nel suo giornale biasimato il Governo per non aver messo in libertà i prigionieri politici.

ECONOMIA E STATISTICA

Il nostro commercio nei primi 8 mesi 1906

Importazioni L. 1,566,744,045
Esportazioni » 1,196,144,467

In confronto ai primi 8 mesi del 1905 si ha un aumento di L. 247,104,538 nelle importazioni e di L. 121,556,355 nelle esportazioni.

Il maggior aumento nelle importazioni si è verificato specialmente nei seguenti articoli:

macchine e loro parti per 37 milioni;
grano per milioni 33,8;
grano turco per milioni 9;
carbon fossile per milioni 27,8;
cotone greggio per milioni 14,3;
legname da costruzione per milioni 10,2.

E' pure aumentata, benchè in dosi minori l'importazione del ferro di 2ª fabbricazione, in verghe ed in lamiere, degli strumenti di fisica, dei manufatti serici, dell'avena, veicoli ferroviari, cautchouc, lana pettinata.

Si nota invece una diminuzione nell'importazione

dei cavalli per milioni 11;
dell'olio di oliva per mil. 8,2;
della seta greggia europea per mil. 8,2;
dell'olio di cotone per mil. 4,2;
del solfato di rame per mil. 3,3.

Nella esportazione aumentarono specialmente:

la seta greggia per milioni 39,6;
la seta torta per mil. 17,6;
l'olio di oliva per mil. 28,9;
i tessuti di cotone per mil. 8,6;
gli automobili per mil. 5.

E' invece diminuita l'esportazione specialmente dei seguenti prodotti:

bestiame bovino per milioni 6;
corallo lavorato per mil. 6;
frutta fresche per mil. 4,4;
vino in botti per mil. 3,4;
canapa greggia per mil. 3.

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia nei primi otto mesi del 1906 raggiunse in complesso la cifra di fr. 255,896,000, di cui

esportazioni dall'Italia in Francia fr. 118,810,000
Id. dalla Francia in Italia » 143,086,000

Confrontando queste risultanze con quelle del traffico italo-francese nello stesso periodo 1905, si ha un aumento di fr. 14,033,000 nelle esportazioni dall'Italia in Francia e di fr. 13,906,000 dalla Francia in Italia: vale a dire, nessuna differenza sensibile.

I prodotti italiani, dei quali aumentò l'esportazione, furono: le sete con 9 milioni di più; le pelli greggie con 1 milione e 1[2 in più; la borra di seta con 2,700,000 fr. in più; l'olio d'oliva un milione in più: le frutta per 700,000 fr. in più; le lane con lo stesso aumento all'incirca.

Minori aumenti si ebbero nelle nova, nei formaggi, nelle pelli lavorate, marmo, riso ecc.

E' invece diminuita la nostra esportazione nella canapa per oltre 1 milione; nello zolfo per 700,000 fr.; nel minerale di zinco per 1 milione; nel burro per oltre un milione, nelle treccie di paglia per 300,000 franchi.

I prodotti francesi che trassero profitto dell'aumento nell'esportazione per l'Italia furono:

		1905	*1906*
Sete addopp. tinte	fr.	4,175,000	5,238,000
Pelli lavorate	»	3,868,000	4,845,000
Lane	»	10,675,000	12,930,000
Seme bachi	»	1,080,000	1,361,000
Cotonerie	»	416,000	784,000
Seterie	»	1,799,000	2,930,000
Utensili e metallerie	»	1,890,000	2,856,000
Baccalà	»	991,000	1,285,000
Automobili	»	3,755,000	4,512,000
Confezioni e biancherie	»	364,000	813,000
Macchine	»	2,056,000	2,734,000
Carta	»	733,000	1,078,000
Coke	»	179,000	753,000
Vini	»	916,000	1,246,000

I prodotti francesi la cui esportazione in Italia presenta alcune diminuzioni sono:

		1905	*1906*
Tessuti di lana	Fr.	3,369,000	2,985,000
Prodotti chimici	»	2,961,000	2,592,000
Articoli di Parigi	»	3,468,000	2,055,000
Rame	»	2,429,000	1,537,000

ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE.

(S) **Gand**, 20. L'Istituto di diritto internazionale ha cominciato i suoi lavori con l'esame di una importante questione di diritto delle genti, così posta: « Deve la guerra essere preceduta da una dichiarazione di guerra formale? »

Il rapporto di Alberto Roblin ha ricordato che questo problema aveva attirato di nuovo l'attenzione dei giureconsulti in seguito alla guerra russo-giapponese. Bisogna assolutamente secondo me, ha detto il relatore, cominciare con una dichiarazione di guerra o con un atto equivalente. La lealtà lo esige. Quando lo stato di guerra esiste le ostilità devono essere da una parte e dall'altra condotte come se le origini della guerra fossero perfettamente legittime. Bisogna pure imporre ai belligeranti un certo tempo di attesa dopo la dichiarazione di guerra.

L'Istituto ha approvato il seguente testo:

1° E' conforme alle esigenze del diritto internazionale ed alla lealtà che le nazioni devono avere nei loro rapporti scambievoli, come pure nell'interesse comune di tutti gli Stati, che le ostilità non possano cominciare senza un avviso preventivo e non equivoco.

2° Questo avviso può esser dato o sotto forma di dichiarazione di guerra pura e semplice o sotto forma di un *ultimatum* debitamente notificato all'avversario dello Stato che vuol cominciare la guerra.

3° Le ostilità non potranno cominciare che dopo lo spirare di un termine sufficiente perchè la regola dell'avviso preventivo e non equivoco possa essere considerata come non elusa.

L'Istituto fa voti che gli Stati si ispirino ai principî suesposti.

L'Istituto è passato poscia all'esame dei diritti e degli obblighi dei neutri.

Un monumento a due Re.

Città di Castello, 20, ore 17,15. — Stamane alle 10 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II e ad Umberto I.

Alla solenne cerimonia S. M. il Re era rappresentato dal generale Fecia di Cossato e il Governo dall'on. Pompilj, sottosegretario agli esteri.

Erano presenti quasi tutti i deputati e senatori dell'Umbria e della provincia di Arezzo, i Prefetti delle due provincie, le alte autorità militari di Perugia, le presidenze delle Deputazioni provinciali di Perugia e di Arezzo, i Sindaci di Perugia, di Arezzo e di tutti i Comuni finitimi, nonchè moltissime Associazioni e Sodalizi.

La festa patriottica è nel tempo stesso artistica, essendo il monumento ai due primi Re d'Italia opera insigne dello scultore prof. Vincenzo Rosignoli, che vi trasfuse tutta la sua genialità.

Il monumento sorge maestoso sulla piazza principale. La statua del Padre della Patria è in bronzo, alta metri 2,75 e posa sopra un basamento alto più di 4 metri, in travertino bianco delle vicine cave di Piobico. Ai lati sono quattro medaglioni in bronzo: uno rappresenta il busto di Umberto I, due altri illustrano l'episodio del quadrato di Villafranca e la Colonia agricola dei romagnoli di Ostia. Il quarto medaglione rappresenta lo stemma di Città di Castello.

L'idea di questo monumento sorse nel febbraio scorso in seno all'Associazione Liberale Monarchica, e subito trovò nella cittadinanza e nelle popolazioni dei paesi vicini la più simpatica adesione: onde anche pel contributo del Comune fu facilmente tradotta in atto.

Tra i festeggiamenti s'è avuta una gara nazionale di tiro a segno, molto importante sia per il grande numero dei tiratori, sia per i ricchissimi premi, fra i quali due grandi medaglie d'oro, dono di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre.

Per questa festa cittadina la nostra Cassa di Risparmio, con nobile ed umanitario pensiero, ha deliberato un atto di pubblica liberalità, destinando cioè L. 2000 da rinvestirsi in rendita dello Stato ad incremento dell'Ospizio dei cronici degli Ospedali uniti.

(S) **Città di Castello**, 20 — La città è imbandierata, addobbata ed animatissima per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II ed a Re Umberto I.

Iersera e stamane sono giunte molte autorità e notabilità, fra le quali il generale Fecia di Cossato, rappresentante S. M. il Re ed il generale Moni, comandante la divisione di Perugia.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Pompilj è giunto in automobile alle 10.

Il Municipio ha offerto in suo onore un sontuoso ricevimento al quale sono intervenuti i generali Fecia di Cossato e Moni, gli on. deputati Franchetti e Landucci, il comm. Ferraris per il Prefetto di Perugia, il cav. Saladini per il Prefetto di Arezzo, il conte Valentini, Sindaco di Perugia e l'ing. Nenci per il Sindaco di Arezzo.

Erano pure presenti i Sindaci e le autorità del Collegio e tutte le autorità locali.

Il lunghissimo corteo, formatosi fuori della Porta Santa Maria percorre il Corso Vittorio Emanuele, riccamente addobbato e le principali vie, offrendo uno splendido colpo d'occhio.

Tutte le finestre sono imbandierate. Grande folla assiste allo sfilamento del corteo che comprende otto concerti, le rappresentanze dei Municipi di Arezzo e di Perugia, col gonfalone e coi vigili in alta uniforme: e di tutti i Municipi del Collegio; le associazioni operaie e patriottiche di tutte le città vicine.

Dopo molti giorni di pioggia oggi splende il sole.

Giunto il corteo a Piazza Vitelli, alle 11 precise cade la tela che ricopre il monumento, mentre tutti i presenti applaudono entusiasticamente; gli otto concerti suonano la Marcia reale.

Il presidente del Comitato dott. Gavasei pronuncia brevi parole, cui risponde il Sindaco, avv. cav. Bruni, che prende in consegna il monumento e saluta e ringrazia i rappresentanti del Re e del Governo.

Indi l'on. Landucci pronuncia il discorso inaugurale che è vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia il corteo si riforma e va a deporre una corona sul monumento a Garibaldi.

(S) **Città di Castello**, 20. — Dopo lo scoprimento del monumento tutte le autorità rientrano nel palazzo municipale per procedere alla rogazione dell'atto di consegna.

Il corteo prosegue fino al monumento di Garibaldi ove alla presenza dell'on. Franchetti e di tutto il Comitato per il monumento viene deposta una corona, mentre i concerti suonano inni patriottici.

Alle 13 ha luogo un banchetto popolare di oltre 800 coperti, al quale assistono il gen. Fecia di Cossato, l'on. Pompilj e tutte le autorità.

Città di Castello 20. Alle ore 19 al Circolo Tifernate ha avuto luogo un banchetto ufficiale offerto dal Comitato per il monumento a Re Vittorio Emanuele II ed a Re Umberto.

Vi sono intervenuti circa sessanta invitati, fra cui il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. Pompilj, gli onorevoli Franchetti e Landucci, il generale Moni, il rappresentante il Prefetto di Arezzo, il Sindaco di Perugia conte Valentini.

Parla prima il Sindaco avv. cav. Bruni salutando gli ospiti illustri.

Prende poi la parola l'on. Pompilj. Premette che parlerà come fra amici: saluta i suoi antichi elettori e li ringrazia, anche a nome dell'on. Fani, assente per motivi di salute.

Ricorda l'antica amicizia che l'unisce all'on. Franchetti, membro fra i più stimati del Parla-

mento. Sono stati sempre suoi propositi non vane promesse, ma devozione alla Patria ed amore per il benessere del popolo.

Loda a nome del Governo l'iniziativa di Città di Castello per i monumenti ai due grandi Re. Ricorda le virtù della Casa di Savoia, che egli già chiamò dinastia del sacrificio.

Ammira il nuovo Re degno degli antenati. Chiude augurando salute al Re, concordia al popolo, gloria alla patria.

Parlano quindi l'on. Franchetti, il generale Mori, il segretario del comitato Gabani, il generale Cherubini ed altri.

Quindi i convitati si recano al Teatro per assistere alla serata di gala, colla *Tosca* del maestro Puccini, al loro entrare in teatro sono accolti al suono della marcia reale.

Atti del Governo

Regia Marina. — Il cap. di vasc. Luigi Cito Filomarino ha riassunto la carica di capo di stato maggiore del 2° dipart. restandone esonerato il pari grado Stanislao Lorecchio.

Il cap. di corv. Goffredo Ginocchio, esonerato dal comando della torp. 108, assume il comando della r. nave « Garigliano » in sostituzione del pari grado Alessandro Lunghetti.

La torp. 108 è temporaneamente aggregata ad una di quelle della piazza marittima di Maddalena.

Il ten. di vasc. Gabriele Folco assume il comando della torp. d'alto mare « Calliope ».

Il ten. medico Giovanni Milone è sbarcato a Napoli dal pirosc. « Italia ».

Il sottotenente del C. R. E. (torpediniere) Domenico Addis, è sostituito a Taranto, dal pari grado Angelo Palma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino. 20, ore 15,50. — Il diretto di Savona, entrando iersera nella stazione di Cengio, causa il guasto di uno scambio, usciva dalle rotaie. La macchina ed il *tender* del diretto si rovesciarono nel fosso laterale: il carro postale venne sbattuto violentemente contro il muro, e tutte le vetture furono fortemente scosse, con grande panico dei viaggiatori, di cui sei lievemente contusi.

L'ispettore ferroviario Vedano, di Savona, il macchinista, il guardiafreni, il conduttore ed altri due ferrovieri rimasero feriti non gravemente.

Venne operato il trasbordo, ma la linea è ora riattivata. Il treno stanotte giunse a Torino con 4 ore di ritardo.

Venne aperta un'inchiesta.

Nell' Italia Centrale.

Bologna. 20 ore 17.20 — L'automobile guidato da certo Lorenzo Ambrosini che trovavasi insieme a un tenente di artiglieria, in piazza del Nettuno, per evitare un giovane che attraversava la piazza, investiva un vecchio di 73 anni, certo Cesare Cecchi, che riportò la frattura del cranio, cessando di vivere poco dopo.

L'Ambrosini venne arrestato e l'automobile fu sequestrato.

Nelle Isole.

Sassari 19 (*Dardo*). — Avendo il Consiglio di Stato annullata l'elezione di un consigliere provinciale, avvenuta nell'agosto dell'anno decorso, ha avuto luogo domenica la predetta elezione al mandamento di Levante, ed è stato eletto con 58 voti di maggioranza l'avv. cav. Giacomo Sechi Pieroni, uomo integerrimo e antico liberale democratico, contro il clericale notaio Antonio Gavino Mannazza, consigliere d'amministrazione della Società del Sacro Cuore.

— Il deputato di Penne (Abruzzo) prof. dottor Domenico Tinozzi, è giunto in Sardegna per visitarla a scopo di studi.

Dopo aver visitato La Maddalena e Caprera, si è recato a Tempio, ove trovasi attualmente. Si recherà tra noi, e poi a Cagliari.

— Il prof. dott. Alfonso Piscitelli, preside del R. Liceo Ginnasio e rettore del R. Convitto Nazionale « Azuni », distinto latinista, è stato trasferito al « Liceo Umberto I » di Palermo.

Molte congratulazioni sono state fatte al colto professore.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale. 20. — Domenica prossima 23, nel campo di tiro in via Cairoli 39 avrà luogo l'annunciato Gran Tiro a volo *Albano*, libero a tutti, dalle 8 alle 12. Cinque passeri a m. 20. Gara a m. 22. Due mancanti, fuori tiro.

Splendidi sono i premi in oggetti d'arte con uno stendardo d'onore, doni di S. E. il principe Chigi, marchesa Ferrajoli, sig.re patronesse, sigg. villeggianti, marchesa Guidi, sig. Paris Entiiia, Consiglio direttivo.

I detti premi trovansi esposti nelle ampie vetrine della rinomata pasticceria dei F.lli Lucarini annessa all'Hotel d'Europe.

L'ingresso al campo di tiro è di cent. 50.

Dalle 14 alle 19 avrà luogo una grandiosa festa campestre con lotterie, fiera gastronomica con vistosi premi, e divertimenti vari. Alle 20 grande illuminazione alla veneziana ed a bengala.

Il concerto cittadino, diretto dal m. Giannini, rallegrerà la festa campestre con scelto programma dalle ore 15 alle 17.30 e dalle 19 alle 20.30.

IL XX SETTEMRE NELLE PROVINCIE.

Maddalena. 20. — La Giunta comunale ha deposto stamane una corona sulla tomba di Garibaldi. Parteciparono alla cerimonia l'on. Tinozzi e le rappresentanze dei sodalizi locali.

Milano. 20. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I teatri fanno doppi spettacoli: le musiche suonano sulle piazze.

Sono state deposte corone sui monumenti a Vittorio Emanuele II, a Garibaldi, a Cavour e su quello delle Cinque Giornate.

Stasera ebbe luogo al Teatro Lirico uno spettacolo di gala al quale assistettero anche i quaranta giornalisti francesi giunti oggi per visitare l'Esposizione.

Genova 20. — La città è imbandierata. Le navi ancorate nel porto hanno il gran pavese.

Sono state deposte corone sui monumenti dei fattori dell'unità italiana.

Nel pomeriggio e stasera ebbero luogo in numerosi sodalizi manifestazioni patriottiche.

Siena. 20, ore 18.10 — L'on. Cassuto commemorò stamane, nella storica sala del Mappamondo, alla presenza delle Autorità e di moltissima folla, la storica data.

La commemorazione socialista, che dovevasi tenere nel pomeriggio, non ebbe luogo per il mancato arrivo dell'oratore Paolo Orano, che doveva parlare sul tema: « Roma italiana e noi (!!) ».

(S) **Bologna.** 20. — Palazzi pubblici e moltissime case private sono imbandierati.

Un corteo di Associazioni popolari, patriottiche e militari ha percorso la città, ed ha deposto corone commemorative sui monumenti dei principali fattori del risorgimento italiano.

Nel Comizio al Politeama hanno parlato l'ex deputato Bentini e il signor Mosti.

Stasera musiche nelle principali piazze e banchetto popolare.

Lucca. 20. — Edifici pubblici e privati imbandierati.

In molti comuni concerti e conferenze commemorative; stasera illuminazioni.

Avellino. 20. — Sono convenuti i sindaci e le rappresentanze di moltissime associazioni.

Un imponente corteo ha traversato la città e si è recato al palazzo della Prefettura sulla cui facciata si è inaugurata una lapide che commemora il centenario dell'elevazione di Avellino a capoluogo.

Splendido discorso del sindaco Barone e bellissima conferenza storica del comm. Masucci.

(Vedi annunzio in 4ª pagina)

ACCADEMIA ANTIRUSSA.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Milano. 20, ore 17. — Al convegno di stamane dei deputati dell'Estrema Sinistra per l'affermazione di solidarietà col popolo russo parteciparono 38.

Essi sono gli on. Angiolini, Aroldi, Badaloni, Berenini, Bertesi, Borciani, Calvi, Chiesa, Colajanni, Costa, De Andreis, Dell'Acqua, Fera, Ferrarini, Ferri Giacomo, Gattorno, Gussoni, Luzzatto Riccardo, Lucchini Luigi, Meritani, Mirabelli, Montemartini, Pavia, Pennati, Pozzato, Rampoldi, Romussi, Sacchi, Silva, Sichel, Taroni, Treves, Turco, Valeri, Viazzi, Vicini, Zaccagnino, Zerboglio.

Gli altri aderirono.

Presiedeva Gattorno: fungeva da segretario Montemartini.

Sull'ordine del giorno, proposto da Turati, si impegnò una discussione.

Gussoni voleva eliminato l'accenno al boicottaggio finanziario contro lo czarismo. Ma vi insistettero Luzzatto e Romussi e fu accolto.

Infine si approvò un lungo ordine del giorno.

Questo dichiara che la democrazia parlamentare risponde con tutta l'anima all'appello generoso delle Associazioni popolari milanesi e al sentimento del paese che pensa e vibra all'unisono coi militi e colle vittime della grande battaglia per l'emancipazione del popolo russo; e riafferma l'atto di simpatia per la Duma.

Delibera quindi:

1° di presentare alla riapertura del Parlamento una mozione per provocare un'altra manifestazione alla Camera che sia eccitatrice e guida all'azione del Governo nei rapporti colla Russia e coi Governi amici ed alleati:

2° di promuovere analoghe manifestazioni ad opera delle democrazie parlamentari delle altre Nazioni.

Sollecita la costituzione di un Comitato extraparlamentare per tenere alta la fiamma delle simpatie per la causa russa, e delega agli on. Turati, Chiesa e Romussi l'attuazione di questi voti.

Silva raccomandò che il Comitato si intenda cogli altri gruppi democratici della Camera.

Infine furono delegati oratori al Comizio odierno gli on. Turati, Fera e Mirabelli.

Ore 17,20. — Al Comizio popolare parteciparono oltre 1500 persone, pagando 50 centesimi pro-Russia.

Il salone dell'Esposizione permanente era stipatissimo.

Su indicazione dell'on. Turati si acclamò presidente il venerando scienziato pacifista Charles Richet, al quale venne fatta una vera ovazione.

Parlarono Turati, la dottoressa russa Balubanoff in senso vivacemente rivoluzonario-socialista, amaramente sdegnoso verso la Russia ufficiale, accusandola di aver contaminato l'Esposizione di Milano partecipandovi.

Seguirono i deputati Mirabelli e Ferri, l'inglese Blind, il francese Guillard, un polacco.

Ma poi, coi discorsi del sindacalista Lazzari, dell'anarchico Gavilli e del rivoluzionario Petrini, l'assemblea divenne inquieta, chiassosa, discorde.

Un discorso dell'on. Costa la richiamò ad una calma relativa.

Finalmente fu votata una mozione sanzionante l'ordine del giorno votato nel convegno parlamentare e già segnalatovi.

Esposizioni e Congressi

All'Esposizione di Bucarest.

La lupa di Roma.

Bucarest. 20. — Oggi nei locali dell'Esposizione retrospettiva ha avuto luogo la cerimonia della consegna della riproduzione della lupa leggendaria, offerta dal Municipio di Roma a quello di Bucarest.

Il conte di San Martino, rappresentante il Municipio di Roma, ha pronunciato un discorso accolto con grande entusiasmo.

Il Ministro dell'industria, Giovanni Lahovary, ha fatto brevemente la storia delle tradizionali relazioni tra i due paesi rilevando l'origine comune e la simpatia dimostrata reciprocamente in ogni occasione.

Hanno parlato anche Istrati, commissario generale dell'Esposizione e Ciuren, rappresentante il Sindaco di Bucarest, che ha ringraziato in nome della città.

—

Oggi all'Esposizione è stato inaugurato il padiglione della Francia.

Hanno pronunciato cordiali discorsi Latour, incaricato d'affari di Francia, il Ministro dell'industria, il presidente del Comitato della sezione francese, Claretie, e Istrati, Commissario generale dell'Esposizione.

A mezzogiorno è arrivato Camillo Flammarion per partecipare al Congresso dei letterati che si inaugurerà domani.

Duiliu Zamfirescu, segretario generale degli affari esteri, ha offerto una colazione in onore del conte di San Martino.

Conferenza pei trasporti ferroviari.

Berna 20. — Ieri si riunì la Conferenza internazionale diplomatica pei trasporti per ferrovia. Presiedeva Zemp, capo del dipartimento federale delle strade ferrate.

La Conferenza ha per scopo di dare una sanzione alla revisione della Convenzione internazionale decisa dalla Conferenza tecnica del 1905.

Gli Stati che aderirono alla Convenzione sono rappresentati alla Conferenza dal capo della loro missione diplomatica a Berna.

Questi firmarono il protocollo di revisione.

Il Consiglio federale offrì un pranzo ai delegati.

Drammi di terra e di mare.

Il terremoto

Vienna. 20 — Si ha da Toblach: La notte scorsa sono state avvertite nella Valle d'Ampezzo quattro scosse di terremoto.

Un " dock „ incendiato.

(S) **Buenos Ayres**, 10 — Secondo i giornali l'incendiato deposito delle dogane conteneva trentamila tonnellate di merci, per la maggior parte costituite da articoli provenienti da Bordeaux.

I danni sono calcolati a cinque milioni di piastre carta. Si ignora la causa dell'incendio. Sono stati arrestati cinque impiegati e settanta operai. I depositi, che erano costati al Governo due milioni di franchi, sono rimasti completamente distrutti.

Deviamento di un treno.

(S) **Londra**, 20 — La *Great Northern Railway* annuncia che il treno *express* della Scozia, partito da Londra ieri sera alle 8,45, ha deviato a Grantham ed è in fiamme. Esso era pieno di viaggiatori.

Il deviamento avvenne a 200 *yards* al di là della stazione di Grantham. Si ignorano le cause dell'accidente.

Il treno non si era fermato a Grantham come avrebbe dovuto: la locomotiva ed il *tender* staccatisi dal treno caddero in fondo alla scarpata.

La scossa fece deviare parecchi vagoni che furono lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto è crollato. Gli altri vagoni seguirono la locomotiva ed il *tendar*, incendiandosi.

Londra. 20. — Le vittime nell'accidente dell'*express* della Scozia sono 11 morti e 17 feriti. Il treno non conteneva che 38 persone fra viaggiatori e personale.

La peste in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Un caso di peste è segnalato ad Adalia (Asia Minore).

TERREMOTO IN SICILIA.

Palermo 20. — Da ieri ad oggi a mezzogiorno nessun sensibile movimento tellurico è stato avvertito a Palermo, Misilmeri, Ciminna e Bagheria; e neppure dal circondario di Termini si segnala che siano state avvertite scosse.

Nel mandamento di Mezzojuso è stata avvertita una leggiera scossa alle 3,30. Un'altra pure leggiera è stata avvertita a Casteldaccia ed un'altra più forte a Villafrati.

A Villabate continuano le scosse più o meno sensibili senza alcun danno.

E' arrivato il prof. Riccò che, dopo aver conferito col Consigliere delegato partirà oggi per Termini.

IL TIFONE A HONG-KONG

Hong Kong 20. — Padre Hoare, vescovo di Victoria (Hong Kong), che era a bordo dell'incrociatore *Pioner*, arenatosi durante la tempesta, è scomparso.

La nave da guerra inglese *Phoenix*, che ebbe una collisione col *Monteagle*, si è inclinata di 45 gradi a tribordo.

(S) **Hong-Kong**, 20. — Si calcola che 5000 cinesi siano periti durante il tifone.

Il *Mounteagle* è stato rimesso a galla.

(S) **Hong-Kong.** 20. — Una tempesta meno violenta del tifone dell'altro giorno si è scatenata stamane verso le 6.

I danni arrecati dal tifone si calcolano a 100 milioni di franchi.

Non si è rinvenuto ancora il cadavere del vescovo scomparso.

Hong-Kong. 20 — La cannoniera inglese « Phoenix », rimasta danneggiata durante il tifone, è perduta.

Scioperi all'estero.

Verviers, 20. — I padroni hanno pubblicato un manifesto cercando di confutare le accuse degli operai scioperanti.

Comincia a manifestarsi una certa agitazione. Gli operai hanno lanciato sassi.

La polizia ha dispersi gli assembramenti e prese tutte le misure necessarie a prevenire disordini

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Commedie francesi in Italia. In ottobre al Manzoni di Milano la Compagnia di Irma Gramatica rappresenterà per la prima volta in Italia la commedia di A. Picard *Jeunesse*, che ebbe l'anno scorso un caloroso successo all'Odéon di Parigi. E' stata tradotta in italiano da Camillo Antona-Traversi.

Alfredo De Sanctis porrà in scena in autunno a [illegible] *L'attentato* di Capus.

[illegible] pagnia Calabresi-Severi reciterà prossima[illegible] *Chaine anglaise*, tradotta da Franco Libe[illegible]

Infine la Compagnia Talli rappresenterà la nuova commedia di Hennequin *N'avez vous rien à declarer?* che in italiano avrà il titolo *Alla Dogana*, perchè l'azione si svolge alla dogana di Modane.

La stessa Compagnia eseguirà in autunno due nuove commedie italiane *La scorciatoia* di Umberto Ferrigni e *La zitella* di Carlo Bertolazzi.

— La Compagnia Calabresi-Severi entro il corr. mese darà all'Alfieri di Torino una commedia in 3 atti di Cesare Pozzi di Faenza, intitolata *La rivincita*.

— Il *Magistrato* di A. W. Pinero, recitato da Alfredo De Sanctis, ha avuto buona accoglienza anche a Livorno.

Musica sacra. — Il maestro Niccolò d'Ammacco a Lecce, per le feste che colà ebbero luogo per S. Oronzo, e dirigendo una Messa di Serrao ha ottenuto un gran successo. Il D'Ammacco fece pure gustare a Lecce un suo *Salutaris hostia*, una composizione originale, elegante, di stile liturgico eccellente col quale largamente dimostrò che egli è un compositore squisito.

Pubblicazioni artistiche. — *Ars et labor*, la bella rivista edita dal Ricordi di Milano, ha nel fascicolo di settembre un soave idillio pastorale, schizzo del Malerba, ed articoli, splendidamente illustrati sugli avvenimenti odierni, la romanza di Admeto nel secondo atto della Dejanice di Catalani, ecc.

Necrologio. — A Milano il pittore Ettore Conti, di circa 60 anni, che ebbe nel passato buon nome d'artista e discreta fortuna, accasciato da una malattia, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

— Sono morti a Viareggio il maestro Serse Barsanti, a Piteccio Augusto Moroni, direttore di bande, assai noto a Firenze ed a Milano il tenore Francesco Nieddu, che ebbe qualche felice momento durante la sua carriera.

Un banchetto a Caramba.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Torino, 20 ore 24 (*ermon*). Un centinaio di giornalisti, di artisti e di ammiratori offersero stasera al « Restaurant du Parc » un cordialissimo banchetto a Luigi Sapelli (Caramba) direttore del *Pasquino*, che lascierà sabato Torino per Milano, onde assumere la direzione artistica di quella Compagnia stabile.

Aderirono il Sottosegretario di Stato on. Bertetti, parecchi senatori, deputati, letterati ed artisti.

Brindarono il deputato Albertini, che portò il saluto del Sindaco, lo scultore Bistolfi, Delfino Orsi, Presidente di questa Associazione della Stampa.

Rispose a tutti ringraziando Caramba che terminò inneggiando all'arte.

Il suo discorso fu salutato da una vera ovazione.

Un teatro incendiato

(S) **Bucarest.** 20 — Un incendio ha distrutto il teatrino di Watercherte nella Esposizione Nazionale.

Telegrafia senza fili.

Pietroburgo. 20. — La *Novoje Wremia* annuncia che sono state compinte con ottimo risultato esperienze di telegrafia senza fili tra Pietroburgo e Nouen presso Berlino.

Sports

La corsa ciclistica XX Settembre.

La massima corsa ciclistica romana sul percorso di 450 chilometri Roma-Napoli-Roma, ha dato anche quest'anno risultato splendido.

Quest'anno alla corsa annettevano speciale importanza i soci della *Forza e Coraggio*, perchè essi che già per due volte avevano vinto la Coppa, ne sarebbero entrati in possesso definitivo se la vittoria odierna fosse loro rimasta.

Ma la fortuna è stata contraria ai romani: per la seconda volta la vittoria è toccata ai milanesi, cosicchè essi si trovano a pari condizioni con la *Forza e Coraggio* di Roma per ottenere la terza decisiva vittoria.

L'anno scorso il vincitore fu Pavesi, quest'anno è il forte Galletti che ha ottenuto la palma della vittoria.

Incontro ai concorrenti si sono recati ieri mattina numerosi ciclisti; moltissimi curiosi si addensavano poi presso il traguardo ai *Cessati Spiriti* per provare l'emozione di un arrivo contrastato.

L'emozione invece è mancata del tutto.

Poco dopo le 6 infatti, scortato da un automobile giungeva solo Galletti di Milano, che aveva così coperto il percorso in poco più che 22 ore.

Egli appariva stanco.

Secondo alle 9,45 a pochi metri dal terzo, è giunto Baiocco di Roma.

Terzo è stato Graumel della *Forza e Coraggio*; quarto Mairano di Milano: gli altri sono continuati a giungere in giornata.

La traversata di Roma a nuoto.

Alle 11 di ieri mattina ha avuto luogo la traversata di Roma a nuoto dal porto fluviale fuori porta del Popolo a Ripa Grande.

Sono arrivati primo: Retacchi in quaranta minuti; secondo: Altieri; terzo Amatore di Milano.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

XX SETTEMBRE.

La ricorrenza di ieri fu festeggiata col consueto entusiasmo. Moltissime case private, oltre gli edifici pubblici, erano imbandierate.

I palazzi capitolini erano stati addobbati con i nuovi arazzi ed i corpi armati del Comune vestivano l'alta uniforme.

Nel quartiere di Porta Pia festoni e bandiere e preparazione festosa per le luminarie della sera.

La marcia dei Ricreatorii

Quando le prime giocconde note delle fanfare dei Ricreatorii liberali echeggiarono per le vie del quartiere di Porta Pia, la folla festante e plaudente gremiva il piazzale della Breccia, lieta dello stesso entusiasmo giovanile che animava i giovanetti che procedevano baldi ed ordinati nelle schiere dei diversi istituti.

Si erano riuniti tutti, con le rispettive bandiere e fanfare, alle 7 in piazza dell'Esquilino: Testaccio, Adelaide Cairoli, Duca degli Abruzzi, Vittorio Emanuele III, Duca di Genova, Umberto I, Enrico Pestalozzi, Borgo-Prati, XX Settembre, quest'ultimo nella caratteristica simpatica divisa dei bersaglieri, e Giardino Educativo Nomentano.

Nonostante l'ora mattutina, anche piazza dell'Esquilino era gremita di popolo.

Alle 8 precise uno squillo di tromba diede il segnale della partenza. E militarmente, con bell'ordine e precisione il corteo si mosse.

Giunti a Porta Pia, fu appesa una corona di palme con nastri verdi alla lapide che ricorda il nome dei caduti e la gloria della giornata, quindi tutti si disposero in quadrato per ascoltare il discorso commemorativo pronunciato dal professore Orano.

Terminata la cerimonia, fra gli applausi della folla, i diversi Ricreatori fecero ritorno alle rispettive sedi.

Per Giovanni Bovio.

L'Associazione « Giovanni Bovio » con pubblico manifesto, commemorante il XX Settembre aveva invitati i proprii soci a recarsi in corteo, in via di Pietra, per appendere una corona alla lapide murata sulla casa dove Bovio aveva fermata la sua dimora in Roma.

Ieri mattina alle ore 11 i soci dell'Associazione suddetta, seguiti da una rappresentanza del Ricreatorio Umberto I, portarono una corona di alloro con nastri rossi e la leggenda « L'Associazione G. Bovio al Maestro » alla lapide murata alla facciata dell'Albergo Cesari.

La cerimonia semplice e breve si è compiuta senza che fosse pronunciato nessun discorso.

Il banchetto ai poveri.

Il banchetto offerto dal Comitato liberale del I Collegio a 1000 poveri è riuscito magnificamente.

Esso ebbe luogo nella grande palestra scoperta delle Scuole comunali all'Orto Botanico e concorsero alla sua buona riuscita i negozianti che offersero le derrate alimentari e l'ing. cav. Raffaele Ponso, che provvide generosamente alle spese accessorie.

Le mense furono preparate in due turni, per 500 poveri ciascuno, alle ore 11 ed alle ore 13 ed il *menu* comprendeva: rigatoni al sugo, umido con patate, pane, vino, frutta e sigari.

La Commissione organizzatrice era composta dei signori: De Leo Luigi, Benincampi Leopoldo, De Mauro cav. Stanislao, Cherubini Scipione, De Leo Giorgio, Salomoni Antonio, Zaccagnini Costantino e Morini Mariano.

Le mense erano servite anche da diverse signore e durante i pasti regnò sempre l'ordine il più perfetto

Durante lo svolgersi della simpaticissima festa suonò la musica del 27° regg. fanteria.

Al Pantheon.

Ininterrotto e numeroso fu ieri al Pantheon il concorso dei visitatori.

Alle ore 15 vi si recarono il Sindaco cav. Cruciani-Alibrandi e il presidente della Deputazione Provinciale, gli assessori Berti, Voghera, Apolloni, Santini, Fortunati e Iacovacci insieme alla rappresentanza militare composta del maggiore generale Camerana, dei colonnelli Scribani-Rossi, Malvezzi, Orsi e dei maggiori Cherubini, Pelizzoni, De Vito e Briganti.

Il Sindaco e il Presidente della Deputazione Provinciale Cencelli, deposero due magnifiche corone d'alloro sulle tombe dei compianti Sovrani Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Facevano servizio d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II i veterani De Santis, Alberti e Ansuini; alla tomba di Umberto I i veterani Cuomo, Micheli e Paolini.

Terminata la cerimonia, semplice solenne, le rappresentanze si recarono a Porta Pia per la grande commemorazione popolare.

La commemorazione popolare

Piazza SS. Apostoli era il luogo di convegno per le Associazioni che dovevano prender parte al corteo popolare.

Poco dopo le 14, sul marciapiede di destra erano già schierate le guardie municipali e due plotoni di carabinieri reali: ed alle ore 15 il corteo era al completo.

Molte bandiere, fra le quali notiamo quelle dei Veterani, dei Condannati politici pontifici, degli ex-Bersaglieri Lamarmora, Fratellanza militare, ex-Carabinieri, Pensionati guardie municipali, Reduci d'Africa, Mutua Assistenza, Società Trento e Trieste, Circolo Vittorio Emanuele, Orafi, Giardinieri comunali, Uscieri Min. Guerra, Personale subalterno Min. Ind. e Comm., Croce Bianca, Superstiti garibaldini ed Apparecchiatori gas.

Il corteo era regolato dal cav. Menghini e il servizio di P. S. diretto dal cav. Secchi.

Le Associazioni mossero dalla piazza dei SS. Apostoli alle ore 15 e mezzo precise.

Lungo il percorso molti applausi e nessun incidente.

Quando il corteo giunse a Porta Pia la Giunta Municipale e la Rappresentanza militare avevano preso già posto sul palco innanzi alla breccia. Erano presenti anche il prefetto sen. Colmayer, il cav. Morelli e il cav. Zuccardi per la Provincia, i consiglieri comunali Prospero Colonna, Castellani, Piperno, Ballori, Casciani, Trompeo, Gamond, Sereni, Tranzi, Galassi, Grandi, l'on. Faelli, i generali Ballatore e Lavagna, i colonnelli Lombardi, Rossi, Massai, Rimazza, e il maggiore Fali per gli ufficiali pensionati: il cav. De Benedictis pel Comizio dei veterani, il comm. Cingolani e il cav. Bianchi direttori d'ufficio del Comune.

Un battaglione di granatieri era schierato in quadrato dinanzi alla breccia. Anche i vigili e le guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore presso il palco delle Autorità, mentre nel recinto della breccia erano disposti in linea le bandiere dei Rioni e il gonfalone del Comune.

Come di consueto, gli alunni dell'Orfanotrofio di Termini, con musica e bandiera, assistevano alla cerimonia.

Il discorso del Sindaco

Appena il corteo sostava innanzi alla breccia, il Sindaco prendeva la parola:

Cittadini!

Oggi l'Italia tutta festeggia il più grande avvenimento dell'epoca nostra. Gl'italiani che dimorano oltre i confini della patria ed anche nelle più remote plaghe del globo commemorano al pari di noi il 20 Settembre 1870. Eppure trascorsero già più di sette lustri da quella data memoranda! Ma se il volgere degli anni allontana nel tempo l'avvenimento solenne, quella data ingigantisce nei cuori, e le sue conseguenze storiche e civili si fanno sempre più vive e più tangibili.

In questo giorno indimenticabile la presenza innanzi a quest'Ara delle Autorità, delle Rappresentanze del nostro Esercito, dei valorosi superstiti delle guerre nazionali, di tante Associazioni, il concorso di tanti liberi cittadini è la più eloquente dimostrazione che volere immutabile del popolo è la grandezza politica e civile, l'avvenire prospero e fecondo della patria risorta.

Virili propositi, sentimenti di riconoscenza ed affetto verso i grandi fattori della nostra indipendenza e verso coloro che eroicamente sparsero il loro sangue per essa ci guidano innanzi a queste mura per rendere allo loro memoria il dovuto omaggio in nome di tutti gli italiani, per mantenere vivo il ricordo delle loro virtù e dei loro sacrifici presso le novelle generazioni e per riaffermare solennemente la nostra fede nelle patrie istituzioni e nella valorosa Dinastia Sabauda, simbolo glorioso di patriottismo, di libertà e di progresso.

Un'aura di pace spira ormai tutto all'intorno.

L'influenza ognor maggiore del nostro paese, il rispetto che dovunque si ha del nome italiano destano in noi un legittimo orgoglio.

Chi è che non vede il progressivo sviluppo delle industrie, dei commerci, della ricchezza nazionale e la saldezza della nostra finanza, che ci permise testè di affrontare, senza pericoli e senza scosse, e col plauso di tutto il mondo civile, la conversione della nostra rendita?

Chi di noi non ha gioito per la splendida Mostra che a Milano si fa del lavoro italiano, prova evidente dei progressi raggiunti dal nostro paese nei pochi lustri da che fu costituito in nazione?

Non invano dunque fu sparso tanto sangue generoso: giacchè l'Italia dopo vita sì breve in confronto di quella delle maggiori nazioni, alle quali ora è sorella, dà i frutti dell'opera titanicamente compiuta.

E' la comune concordia, è il sentimento del dovere, è l'ossequio al principio di autorità ed alla legge, è il sacrifizio di ognuno per il bene di tutti, che ci rendono forti, rispettati e fiduciosi dell'avvenire.

Ma siffatti benefici potrebbero d'un tratto andar perduti, ove mancasse la tranquillità interna, alla quale, pur troppo, si attenta da coloro che iniettano nelle masse incoscienti l'odio di classe, il disprezzo delle leggi, dei poteri costituiti e persino dell'esercito nazionale, così prode nelle armi, come benefico nelle civili sventure.

La inerzia dei più rende audaci pochi facinorosi o illusi, che tentano di tutto sovvertire e di compromettere il prestigio e la prosperità nazionale, ottenuti dopo un lungo periodo di costante abnegazione e di lavoro.

Il bene della patria, pertanto, il ricordo delle passate sventure, la necessità della pace, di cui abbisogna il lavoro per essere fecondo, il nostro giuramento di essere concordi e liberi c'impongono di difendere sempre e dovunque a viso aperto i nostri diritti, la nostra fede incrollabile nei plebisciti, l'amore dell'ordine e del rispetto per tutti.

Così soltanto potrà l'Italia tenere il posto che le compete fra le grandi nazioni ed onorare nel modo più degno la memoria dei nostri padri, dei nostri fratelli, che a prezzo di tanti sacrifici, e persino della vita, fecero la patria libera ed una.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Roma Capitale!

Unanimi applausi salutarono la fine del discorso dell'on. Cruciani-Alibrandi.

E con ciò aveva termine la cerimonia nel massimo ordine

Nel quartiere di Porta Pia grande animazione fino a sera.

I Garibaldini al Gianicolo.

Alle ore 15.45, un centinaio di garibaldini, molti dei quali in uniforme, con la bandiera della Federazione superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana, partendo da piazza Cairoli, si sono recati al Gianicolo a deporre una corona sul monumento di Garibaldi.

Hanno parlato il triestino Turini e l'operaio Stigliani.

Al R. Istituto di correzione paterna

In assenza del direttore dell'Istituto, la rivista agli alunni fu passata dal cav. Damiani.

Parlò, commemorando splendidamente il XX Settembre, il censore prof. Eugenio D'Astolfi.

E la simpatica festa si chiuse con la consegna della medaglia d'argento al portabandiera dell'Istituto, medaglia assegnatagli dal Ministero nel saggio di ginnastica eseguito il 26 dello scorso mese.

Servizio di pronto soccorso.

Dietro accordi presi con la R. Questura il servizio di pronto soccorso era stato assunto dalla Pubblica Assistenza Militare Principe di Piemonte che aveva, a tale scopo, istituito un posto nella caserma dei RR. CC. a Porta Pia.

Le squadre dei militi erano dirette dal tenente signor Battelli e dai sottotenenti Taddei e Clementi.

Furono prestati soccorsi, con lodevole sollecitudine, a diverse persone svenute o contuse nella ressa di popolo che si era formata sul grande piazzale della Breccia.

I telegrammi.

Al Sindaco di Roma telegrafarono i Sindaci di Piacenza, Novara, Racconigi, Verona, Reggio E., Bassano, San Sepolcro, Como, Ascoli Piceno, Sulmona, Palermo, Udine, Arenzano, Pordenone, Sampierdarena, Pausola e Fallerone: i prosindaci di Brescia, Bologna e Pianella; il R. Commissario di Ancona, l'assessore anziano di Napoli: la Deputazione ed il Consiglio Provinciale di Lucca: il Consiglio Provinciale di Sassari e le Società: Operaia di Genzano (Roma), Studenti di Ballao, Monarchica S. Spirito ed ex-Bersaglieri di Firenze.

Un incidente.

All'arrivo del corteo alla storica Breccia furono arrestati Luigi Rizziade, di anni 27 e Romolo Bartolini, di anni 31, perchè avevano gridato: *Viva Trento e Trieste!*

All'infuori di questo nessun altro incidente ha turbata la festa.

Quando tutto fu terminato i due arrestati furono rimessi in libertà.

La riapertura delle Scuole elementari.

Gli esami di ammissione, di promozione, di compimento del corso elementare inferiore e di licenza dalla quinta classe per tutti gli alunni, così interni come esterni, comincieranno il giorno 24 corr., e procederanno nell'ordine che segue:

24, 25 e 26 esami scritti per tutte le classi: 28 e 1. ottobre esami orali e comunicazioni dell'esito degli esami.

Gli alunni per essere ammessi agli esami suddetti, dovranno farne domanda nei giorni 21 e 22 corr. dalle ore 9 alle 13 alla Direzione della Scuola più vicina alla loro abitazione, salvo che non siano esami di riparazione, nel quale caso si farà domanda alla stessa scuola ove furono dati gli esami della prima sessione.

Il giorno 3 ottobre comincieranno le iscrizioni che saranno fatte nel seguente ordine:

Nei giorni 3 e 4 ottobre si iscriveranno, nelle rispettive scuole tutti gli alunni interni promossi e non promossi.

Nei giorni 5 e 6 si iscriveranno gli alunni delle classi prime di nuova ammissione, gli alunni esterni esaminati nella sessione estiva od in quella autunnale e gli alunni provenienti dalle altre scuole.

Le iscrizioni alle classi seconda, terza, quarta e quinta si ottengono, per gli alunni, presentando la pagella, e per gli esterni presentando il certificato di promozione, se essi alunni diedero gli esami nella prima sessione, ed una dichiarazione del Direttore se furono esaminati nella seconda sessione, dalla quale dichiarazione risulti che l'alunno fu riconosciuto idoneo per una data classe.

I documenti necessari per gli alunni di nuova ammissione, in qualunque classe, sono l'attestato di vaccinazione o rivaccinazione ed il certificato di nascita, da richiedersi agli uffici delle Delegazioni.

I ripetenti della prima classe saranno iscritti con la presentazione della pagella.

Gli alunni provenienti da scuole pubbliche di altri Comuni dovranno presentare la pagella od altro documento equipollente.

I detti documenti debbono essere consegnati alle Direzioni e non potranno essere ritirati che dopo il 30 novembre.

Nessuno può essere iscritto nelle tre classi inferiori se non ha compiuto o non compia entro il 31 dicembre prossimo i 6 anni di età, o se ha oltrepassato i 12.

Nessuno può essere iscritto nelle classi superiori se ha oltrepassato gli anni 14.

Gli esami di maturità comincieranno il giorno 4 ottobre, secondo quanto ha disposto il R. Provveditore agli studi.

L'insegnamento religioso viene impartito ogni sabato, nell'ultima ora di lezione, agli alunni i cui genitori lo dimandano.

Le lezioni comincieranno il giorno 8 ottobre per le classi inferiori e il giorno 9 per le classi superiori.

N. B. Gli alunni di famiglie addette alle ferrovie e dimoranti in altri Comuni o nel suburbio, che giungono quotidianamente dalla stazione di Termini, dovranno tutti iscriversi alla scuola di via dell'Olmata e le alunne alla scuola in piazza dell'Esquilino.

***

Nei Giardini d'Infanzia le iscrizioni avranno principio il 28 corr. e le lezioni il 3 ottobre.

I bambini di nuova iscrizione dovranno avere compiuto i 3 anni e presentare il certificato di vaccinazione ed il certificato di nascita, rilasciati dagli uffici delle Delegazioni. Il numero dei bambini da iscriversi nei giardini sarà limitato al numero dei posti disponibili e si accetteranno di preferenza nella seconda e nella terza sezione gli alunni che frequentarono il medesimo giardino di infanzia nell'anno precedente.

***

Ecco l'elenco ed i locali delle scuole elementari e giardini d'infanzia:

Via Arco del Monte — femm. di tiroc. con giar. d'inf. gov.

Via del Biscione, 95 — maschile.

Via Bodoni, 5 (Testaccio) — femm. con giard. d'inf. grat.

Via Bodoni, 3 (Testaccio) — masch. con succ. in via Ostiense n. 70 (fuori porta S. Paolo) e giard. d'inf. grat.

Via Boezio, scuola « Umberto I » — femm. con classi inf. masch. e giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semi-grat. e grat.

Borgo S. Spirito, 57 — femm. con classi inf. masch. e giard. d'inf, a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semi-grat. e grat.

Via Cairoli — masch. con succ. in via Appia Nuova n. 125 e n. 222, alla prima delle quali è annesso un giard. d'inf. grat.

Via Cassiodoro, Scuola « Umberto I » – masch.

Vicolo della Cisterna 22 – femm. con giard. di inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semigratuiti e gratuiti; con succ. masch. all'Arco di S. Calisto.

Via del Colosseo, Scuola « Vittorino da Feltre » – masch. con succ. in via di Porta S. Sebastiano 7.

Via della Polveriera, Scuola « Vittorino da Feltre » – femm. con giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semigr. e gratuiti.

Piazza Dante 9 – femminile.

Via Gaeta 67 – masch. a pag. con le classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª e con giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 6).

Via Giusti 22 – maschile.

Via del Gesù e Maria 28, Scuola « Emanuele Ruspoli » – masch. con succ. in via Flaminia (Villino già Inghirami).

Via Giovanni Lanza 84 – femminile.

Via Giovanni Lanza 108 – femminile.

Via Giubbonari, 41 — femm. con classi inf. maschile.

Via del Governo Vecchio, 39 — masc.

Via del Governo Vecchio, 39 — femm.

Via Machiavelli, 70 — femm. di tiroc. con giar. d'inf. gov.

Piazza della Maddalena, (ex-convento) — masc.

Via Madonna dell'Orto — Scuola « Regina Margherita » — masc. con succ. in via delle Fratte e in via Portuense n. 85 (Fornetto).

Via dei Modelli, 73-A — femm.

Via Montebello, Scuola « E. Pestalozzi » – masc.

Via Nomentana 151 — masch.

Via Nomentana 155 — femm. con giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semi-grat. e gratuiti.

Via Nazionale 95, Scuola « Principessa Iolanda » — femm. con classi inf. masch. e giardino d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3 e posti semi-grat. e gratuiti.

Via Nazionale 157 (palazzo già Englefield) — Scuola elem. a pag. annessa alla scuola sup. femm. « Erminia Fua Fusinato. »

Via dell'Olmata — Scuola masch. per i figli dei ferrovieri.

Via della Palombella 4, piano 1 — femm. a pagamento con giard. d'inf. a pag. (tassa mensile lire 6).

Via della Palombella 4, piano 2. — masch. a pag. con le classi 1ª, 2ª, 4ª e 5ª elem.

Via dei Pontefici, 46 — femm. con succ. al Corso Umberto I, 52.

Via delle Puglie — Scuola « Regina Elena » — masc. con succ. al Viale Parioli, n. 13-B (Villino già Severini) con giard. d'inf. grat.

Via delle Puglie — Scuola « Regina Elena » — femm. con giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semigrat. e grat.

Via dei Sabelli — Scuola « Vittorio Emanuele III » — masc.

Via dei Sabelli — Scuola « Vittorio Emanuele III » — femm.

Via S. Quintino — femm. con classi inf. masc. e giard. d'inf. grat.

Via Mentana — Scuola « E. Pestalozzi » — femm. e giard. d'inf. a pag. (tassa mensile L. 3) e con posti semigrat. e grat.

Via Rosmini, lett. A — masc.

Piazza Rusticucci, 38 — masc.

Piazza S. Ambrogio (ex-convento) — Scuola « Filippo Canini » — masc.

Via dei Sardi — Quartiere Tiburtino — con classi masch. e femm. inf. e giard. d'inf. grat.

Via di S. Angelo in Pescheria, 56 — femm. con giard. d'inf. grat.

Via S. Michele — Scuola « Regina Margherita » — femm. con giard. d'inf. grat. ed Educ. com. con succursale al Vicolo del Cinque.

Piazza delle Terme, 6 — femm. di tiroc.

Via dell'Umiltà, 86 — masch.

Vicolo Valdina, 3 (tra Piazza Firenze e via Campo Marzio — femm.

***

Il 15 ottobre si riapriranno le seguenti scuole elementari rurali:

Ardeatina — fuori P. S. Sebastiano — masch. e femminile.

Rocca di Leone — fuori P. Maggiore — mista.

Capannelle — maschile e femminile.

Carano — mista.

Casaletto — fuori P. S. Pancrasio — maschile e femminile.

Casilina — fuori P. Maggiore — masch. e femm.

Castel di Guido — mista.

Castel Porziano — mista.

Fiumicino — masch. e femminile.

Isola Farnese — maschile e femm.

La Rustica — presso Cervara — mista.

Le Castella, Lunghezza, Maccarese, Magliana Marsigliana — miste.

Ostia — masch. e femm.

Palidoro — mista.

Parrocchietta — via Portuense n. 172 — masch. e femm.

Prima Porta — mista.

S. Maria di Galeria — mista.

Sant'Onofrio sul Monte Mario — masch. e femm.

S. Vittorino, Settecamini, Torrimpietra, Tragliata — miste.

Nessuno può essere iscritto nelle tre classi inferiori se non ha compiuto o non compirà, entro il 31 dicembre prossimo, i 6 anni di età od ha oltrepassato i 12.

I documenti necessari per gli alunni di nuova ammissione, in qualunque classe, sono l'attestato di vaccinazione, o rivaccinazione se ha oltrepassato l'undecimo anno, ed il certificato di nascita.

Gli alunni provenienti da scuole pubbliche di altri Comuni dovranno presentare la pagella o un certificato equivalente.

I ripetenti e gli alunni già frequentanti le scuole del Comune saranno iscritti colla presentazione della pagella.

L'insegnamento religioso verrà impartito ogni sabato, nell'ultima ora di lezione, agli alunni, i cui genitori lo domandino.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Pietro Respighi Vicario Generale, gli E.mi card. Serafino Vannutelli, Penitenziere Maggiore, Merry del Val Segretario di [illegible]

Per un ufficio misto unico di collocamento. — Ad iniziativa dell'Associazione di mutuo soccorso fra albergatori, trattori, cuochi e camerieri, si riunirono, nei giorni 12-14 settembre i rappresentanti delle seguenti Associazioni: Società M. S. fra il personale di sala: Federazione italiana fra cuochi e camerieri: Associazione italiana fra impiegati d'albergo: Società di M. S. fra portieri e conduttori d'albergo: Circolo internazionale gastronomico: Unione monarchica fra camerieri.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I. Rivolgere caldo appello all'Assoc. fra gli albergatori italiani, all'Assoc. Naz. per il movim. dei forestieri, alla Soc. Rom. negozianti e commercianti, alla Soc. proprietari liquoristi e caffettieri, all'Ufficio del Lavoro ed a tutti i signori proprietari non organizzati, di alberghi, ristoranti, liquorerie, di voler esaminare l'iniziativa della classe e di volerle quindi concedere il loro autorevole aiuto per la buona riuscita di un'opera nobile ed umanitaria.

« II. Di organizzare ed istituire fra Enti capitalisti interessati e Società operaie un « Ufficio Misto-Nazionale di collocamento » improntato ai più schietti sentimenti filantropici, con l'esclusione di ogni tendenza politica e di resistenza.

« III. Rivolgere cortese invito alle rispettive presidenze delle Associazioni suddette perchè vogliano prendere parte all'organizzazione ed alla istituzione dell'« Ufficio Misto Nazionale di collocamento. »

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 13-27 — Amm. 19-94

Un altro tentativo di dimostrazione. — Anche ieri sera alcuni giovinetti volevano tentare una dimostrazione in piazza Colonna.

La presenza però di un buon nerbo di carabinieri e guardie li persuase a desistere.

Furono operati anche alcuni arresti: ma gli arrestati furono pure rimessi in libertà poco dopo.

E speriamo che questa sia proprio l'ultima e definitiva rappresentazione...

Un omicidio a via Milazzo. — Il cuoco Lulli Pietro di anni 33 da Palestrina, ab. in via Palestro 78, da parecchio tempo nutriva seri rancori verso il giardiniere Gaetano Porrani di anni 62, ab. in via Marghera 59, perchè gli avevano riferito che il Porrani aveva relazione con una donna unita al Lulli col solo vincolo religioso, certa Sofia Stanghetti di anni 50. E ieri sera alle 21.30 il Lulli, incontrato il Porrani in via Milazzo, senza profferire parola gli si avventò contro colpendolo ben sette volte con un coltello e ferendolo al petto ed al braccio sinistro.

Quindi, mentre il Porrani cadeva a terra, implorando aiuto, il Lulli, brandendo il coltello, si dava alla fuga: ma fu coraggiosamente affrontato da Vittorio Gorgonesi di anni 23 da Firenze, colà domiciliato e da Ferruccio Del Lungo di anni 17, ab. in via Milazzo 3, che lo disarmarono e avvertirono la vicina caserma in via dei Mille.

Accorsero infatti i carabinieri Alfredo Migliorani e Felice Piacentini i quali sequestrarono l'arma e trassero in arresto il Lulli.

Interrogato dal maresciallo e dal vice commissario avv. Fantusati, il Lulli disse che aveva ferito il Porrani, perchè quest'ultimo era in relazione con la sua donna.

Interrogata poi la Stanghetti, dichiarò che il Lulli voleva sposare anche sua figliuola avuta dal primo marito e che siccome per tale matrimonio aveva incontrato ostacoli, egli supponeva che a crearglieli fosse stato il Porrani.

Il ferito mosso in una vettura dal vigile Alfredo Vannini, fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, ma lungo il tragitto era morto.

I sanitari visitato il cadavere constatarono che due dei colpi infertigli dal Lulli gli avevano forato il polmone sinistro e spaccato il cuore.

Grave rissa in via del Colosseo. — Ieri alle 14, per ragioni d'interesse vennero a lite, in via del Colosseo, l'orefice Giacomo Sanguinetti ed il bottaro Ilario Pucci.

Il Sanguinetti dette un formidabile pugno al Pucci producendogli una ferita alla faccia e costringendolo così a recarsi all'Ospedale della Consolazione ove fu medicato e dichiarato guaribile in 8 giorni.

Uscito quindi dall'Ospedale il Pucci si recò al Commissariato dei Monti ove era stato preceduto dal Sanguinetti. Esposero entrambi le loro ragioni ed il commissario cav. Willaume li riappacificò. Ma essi, usciti e recatisi nuovamente in via del Colosseo, tornarono a questionare ed alla rissa prese parte anche il figlio del Pucci, Duilio, il quale, con un pugnale ferì il Sanguinetti alla scapola sinistra.

Non solo, ma il Pucci Ilario entrò nella propria bottega da bottaro e dato di piglio ad una accetta ne vibrò un colpo all'avversario ferendolo alla coscia destra.

Alle grida dei rissanti accorsero le guardie municipali della vicina caserma del Colosseo ed arrestarono il Pucci Ilario mentre il ferito veniva condotto alla Consolazione dove i sanitari lo giudicarono guaribile con riserva.

Mentre l'arrestato veniva condotto in vettura al Commissariato dei Monti tratto di tasca un coltello cercò di divincolarsi per tornare ad avventarsi contro il Sanguinetti che veniva portato all'Ospedale.

Il coltello fu sequestrato dalle guardie municipali ed il Pucci fu condotto al Commissariato dei Monti.

Si iniziarono indagini per l'arresto di Duilio Pucci fuggito subito dopo inferta la prima pugnalata al Sanguinetti.

Grave ferimento in via Vanvitelli — Iersera, poco prima delle 11, dai militi della Pubblica Assistenza di Testaccio, Bernardinetti Tommaso, Talocci Luigi, Liberatori Gioacchino e Pampucci Ettore, non che dal manovale De Angelis Federico, di a. 20, fu portato alla Consolazione il muratore Cesare Assogna, di a. 22, romano, ab. in via Marmorata 101, gravemente ferito al petto, con una coltellata infertagli in via Vanvitelli.

Visitato dal dott. Cimoroni, l'Assogna fu subito sottoposto alla laparotomia: operazione che venne compiuta dal Cimoroni stesso, insieme ai dottori Graffagnoni e Ayala. Fu dichiarato in pericolo di vita.

L'appuntato di P. S., Franceschini, di servizio all'ospedale, non potendo interrogare il ferito per lo stato grave in cui versa e nulla ancora potendo sapere dal De Angelis, richiese al Commissariato del Testaccio due agenti che traducessero al Commissariato stesso il De Angelis. Quivi egli, interrogato, si limitò a dare queste vaghe spiegazioni.

Ero in via Vanvitelli e mi avviavo per andare al Cinematografo, quando vidi in terra un uomo che chiedeva aiuto.

Mi avvicinai e lui e riconobbi l'Assogna Cesare, che conosco solo di vista. Egli mi pregò di accompagnarlo all'ospedale perchè gravemente ferito. Con una mano si comprimeva il ventre. Lo alzai e pian pianino riuscii a portarlo alla Pubblica Assistenza e da lì all'ospedale. Durante il tragitto l'Assogna mi disse che in via Vanvitelli era stato schiaffeggiato da uno sconosciuto e quindi dal medesimo ferito.

Il Commissario di Testaccio, cav. Viani, che trovò poco attendibile tale versione del fatto, iniziò subito attivissime indagini e fece procedere all'arresto di alcuni pregiudicati, i quali tutti concordi han dichiarato di nulla sapere del ferimento.

Due disturbatori arrestati — Verso le 22 una guardia municipale invitò ad allontanarsi dai giardini della stazione Ernesto Cogliani ed Amleto Del Bianco, perchè facevano del chiasso.

Ma all'invito essi risposero villanamente e dichiarati in arresto si ribellarono e sarebbero certamente fuggiti, se non fossero accorse le guardie di P. S. del Commissariato del Viminale che li condussero all'ufficio da dove furono inviati alle carceri di S. Andrea delle Fratte.

Rissa in via G. Lanza. — Lo spazzino Francesco Maiorini, ieri alle 16 in via Giovanni Lanza, si incontrò cogli acetosari Giacomo Putti, Ettore Vitale ed Umberto Ciacci, coi quali aveva una questione di interessi per la vendita di un cavallo.

Venuti a lite, il Maiorini fu morsicato alla mano sinistra da uno degli avversari.

Fu medicato a S. Antonio e guarirà in 20 giorni.

Disgrazia di un carrettiere. — Il barrocciaio Giuseppe Tiberi, ieri alle 11 a 3 chilometri da Grottaferrata, tentando salire sul proprio carro mentre il cavallo camminava, cadde ed una ruota gli passò sul piede sinistro.

Si produsse una profonda ferita che a S. Antonio fu giudicata guaribile in 30 giorni.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 22 settembre 1906 – *La 2ª Custodia rende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 febbraio 1906 fino alla polizza n. **26200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 febbraio 1906 fino alla polizza n. **39900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — *Les Petites Michu* che si sono replicate ieri e la *Poupé* data nella rappresentazione serale, hanno richiamato un pubblico sceltissimo che non è stato avaro di applausi con tutti gli esecutori in genere e con Amelia Soarez e le sorelle Rosslin in specie.

Stasera la geniale operetta di Offembach: *Barba Blen* e sabato la *Geisha.*

Nazionale — Si ripete *Geisha* che è stata anche ieri accolta col massimo favore dagli spettatori abbastanza numerosi.

Quirino — *Geisha* anche oggi e si replicherà finchè il pubblico vi accorrerà numeroso come nelle passate venticinque rappresentazioni.

Manzoni — *Silvio Pellico* che ha avuto dalla Compagnia del cav. Mauri una lodevole esecuzione si ripete stasera.

Olympia — L'inaugurazione della stagione non poteva riuscire meglio, per pubblico sceltissimo ed affollatissimo, come per il programma bene combinato. Vi sono numeri nuovissimi come i Loeberts con le danze luminose, ottenute per mezzo di innumerevoli lampadine elettriche fissate nei vestiti che si succedono in vario modo: buona danzatrice la Roselty, e straordinario Arona con il gattino e i cani ammaestrati senza comando, una novità assoluta. La Donnarumma, una delle migliori canzonettiste napoletane ha avuto un gran successo con le novità di Piedigrotta. Sono mancati Los Guapos, duettisti spagnuoli, che hanno perso il treno e che debuttano stasera. Notiamo poi un miglioramento che non è in nessun altro teatro di Roma: dei potenti aspiratori elettrici che tolgono completamente il fumo dalla sala, e anche l'igiene, così, è contentata.

Eden — Stasera debutto del duetto Petroni: continua il successo di Pasquariello, sempre gradito, per il suo repertorio così simpatico e di Angiolina Sinn, la graziosa *chanteuse* internazionale notiamo le sorelle Florido e gli eccentrici Walter e Lina, graziosissimi, nei loro esercizi.

Giardino Margherita — Sempre Piedigrotta e ieri, nei due spettacoli festivi, il pubblico plaudente accorse in folla e si divertì molto alle interpretazioni di Antonietta Riepoli, la bravissima divetta napoletana. Sempre applaudito il bel programma. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Barbe bleu, ore 21.
Nazionale — Geisha, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Manzoni — Silvio Pellico, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Presa di Roma — Evasione tutta da ridere.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Presa di Roma — Le ore di una mondana — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: 1. Lo sciopero delle domestiche — 2. Pazzie di un Pierrot — 3. Nozze allegre.

Ultime Notizie

Il XX Settembre.

Dispacci dalle Provincie recano che la festa nazionale del XX Settembre è stata ovunque solennemente celebrata.

Agli edifici pubblici ed a moltissimi privati è stata dappertutto esposta la bandiera nazionale.

Sono state fatte in molte città conferenze commemorative e cerimonie patriottiche.

Le autorità e le associazioni hanno pubblicato manifesti per celebrare la ricorrenza.

Concerti hanno suonato, nel pomeriggio e nella sera, nelle pubbliche piazze e vi sono state straordinarie illuminazioni.

Il Re a Roma.

Ieri il Sindaco sen. Cruciani Alibrandi, inviava il seguente telegramma a S. M. il Re:

A S. E. il Generale Ponzio Vaglia
Ministro della Real Casa – Per la Maestà Sua.

Roma, che testè recava il suo alloro alla nobile Torino per onorare le epiche virtù di un eroe popolano e di un Principe Sabaudo, onde fu salva la patria, festeggia in questo memorabile giorno la sua liberazione e la compiuta unità nazionale, dovute al sacrificio di tanti patrioti e di tanti eroi, al pensiero ed all'azione di tutto un popolo fidente nel senno e nel valore del Re galantuomo.

Alla Maestà Vostra, degno erede delle virtù degli Avi, giungano graditi il reverente omaggio ed il saluto di questa Capitale, che all'immutabile sentimento del dovere ed al vivissimo amore di patria deve la sua eterna grandezza.

S. M. il Re rispondeva col seguente telegramma:

Sindaco — Roma.

Sono cordialmente grato a lei ed a cotesta nobile cittadinanza del saluto che Mi hanno inviato in questo giorno. Con giusta e sicura coscienza delle sue grandi tradizioni Roma riafferma oggi la fede della mirabile concordia di sentimenti e di intenti che diedero all'Italia la sua gloriosa capitale.

VITTORIO EMANUELE

Il Duca degli Abruzzi.

Ieri mattina col diretto di Pisa alle 10.30 giunse in Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione dal Ministro della Marina on. Mirabello e da molti ufficiali di marina.

S. A. R. si recò immediatamente al Quirinale. Alle 20.40 di ieri sera, poi, dopo di avere cenato al Ristorante Valiani, insieme col capitano Cagni, S. A. R. è partito per Torino.

Il Ministro della Marina, on. Mirabello, si recò alla Stazione per salutarlo.

Movimento dei Prefetti.

Per una svista nel movimento pubblicato ieri, vennero omesse le promozioni a Prefetti dei seguenti Consiglieri delegati:

comm. Saibante a Caltanissetta;
comm. Parisini a Salerno;
comm. Marcialis a Cosenza.

Ministero Interno.

Consigli comunali disciolti.

Con decreti del 16 corr. sono stati sciolti i Consigli comunali di Brescia, Cagliari e Mantova e nominati rispettivamente R. Commissari: Cerboni, Cons. di prefettura, a Bergamo; Podestà, Cons. delegato, a Cagliari, e Longoni, Cons. di prefettura, a Brescia.

Nel personale.

Il cav. Michele Vacciale è stato promosso capo divisione occupando in ruolo il posto resosi vacante con la nomina del comm. Merlo a Prefetto ed i due posti di Ispettori generali rimasti vacanti per la nomina a Prefetti dei comm. Poggi e Brunialti, sono stati coperti dal comm. Alberto Pironti e dal cav. Achille Di Giorgio.

Sanità marittima.

Un'Ordinanza di sanità marittima, in data di ieri, revoca la precedente del 1906 contro le provenienze da Gedda.

Ministero Esteri.

Ieri sera alle 20.10 S. E. l'ambasciatore di Prussia è partito per Napoli.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Ministro on. Gallo ieri sera alle 21.10 è partito per Milano.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio superiore dei LL. PP.

La sez. 2ª del Consiglio superiore ha esaminato fra l'altro i progetti per il rialzo ed ingrosso mediante imbancamento dell'argine destro del Canale Carnola dal ponte omonimo a Gorgo in Comune di Carlura (Padova) per la difesa dell'argine destro di Piave di Spresiano (Treviso); per l'espurgo del tratto di collettore destro del Tevere fuori Porta Portese (Roma); le proposte per la dichiarazione di pubblica utilità per le seguenti opere: congiunzione del Canale Depretis col Canale Cavour a mezzo del Naviglio d'Ivrea; derivazione d'acqua dalla Dora Riparia per il Comune di Torino.

Per i torrenti di Somma e Vesuvio.

Con D. R., su proposta degli on. Gianturco e Majorana, sono stati aumentati di L. 1,600,000 il capitolo per la sistemazione idraulica dei torrenti della bonifica di Somma e del Vesuvio e di Lire 200,000 il capitolo per la sistemazione forestale di detta zona.

La forza idraulica del Volturno.

Nella sua ultima seduta la Sezione seconda del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato il progetto redatto dall'Ufficio tecnico municipale di Napoli per l'utilizzazione delle sorgenti di Capo Volturno a Rocchetta, in Provincia di Campobasso, a scopo di produzione di forza motrice per la città di Napoli.

La Sezione ha espresso il parere che il progetto di derivazione d'acqua dal Volturno possa ritenersi in massima meritevole di approvazione, salve alcune osservazioni circa le espropriazioni.

Ha pure ritenuto che possa accogliersi nelle sue linee generali, il progetto per il trasporto dell'energia dall'officina generatrice a Napoli, con l'avvertenza però che nel computo della definitiva previsione della spesa debba tenersi conto dei varî elementi che contribuiscono a modificare quella segnata in progetto e che debba pure studiarsi la possibilità di spostare la stazione ricevitrice per avvicinarla al quartiere industriale.

Ministero Pubblica Istruzione.

In seguito alle lagnanze mosse dai professori delle scuole medie per il ritardo che si verifica nella riscossione degli aumenti di stipendio liquidati a loro favore, a norma della legge 8 Aprile 1906 sullo stato economico, il Ministero della P. I. ha rivolto premure vivissime a quello del Tesoro affinchè con provvedimenti efficaci assicuri la massima speditezza nelle operazioni delle Delegazioni del Tesoro, e specialmente di quella Roma, onde non riesca vana la sollecitudine posta dal palmo dei detti Ministeri nella liquidazione degli aumenti di cui si tratta.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' tornato ieri mattina a Roma, dal Piemonte, il Sottosegretario di Stato on. Bertetti.

E' aperto un concorso per il posto di titolare dell'ufficio postelegrafico di Milano, Rondò, Corso Loreto (Succ. 14), retribuzione annua Lire 3310, mallevadoria Lire 13.600, ed un concorso al posto di titolare dell'ufficio di Nola (Caserta), retribuzione L. 5100, mallevadoria L. 20.400.

Possono prendere parte al primo soltanto i ricevitori e supplenti delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio, ed al secondo quelli delle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, che abbiano almeno tre anni di servizio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Produttori italiani di uve da tavola.

Il R. Ufficio d'informazioni commerciali, presso il Ministero di Agr. Ind. e Commercio, ha pubblicato in francese, inglese e tedesco, l'elenco dei produttori italiani di uve da tavola disposti a farne direttamente esportazione, secondo le notizie ricevute dalle Camere di Commercio del Regno.

Esso è già stato spedito, in cospicuo numero di copie, ai Regi Consoli, in quelle regioni nelle quali si importano uve da tavola; affinchè sia da essi gratuitamente distribuito fra i principali importatori esteri.

Ministero Marina.

Le regie navi: « Vesuvio » è giunta a Porto Said il 19; « Pellicano » è giunta a Canea.

(S) **Messina**, 20. — E' giunta stamane la seconda divisione della squadra al comando del contrammiraglio Moreno. Dopo essersi rifornita di carbone, la divisione ripartirà per Taranto.

Copenaghen 20. — E' giunta la nave-scuola italiana « Amerigo Vespucci ».

Movimento della navigazione.

Lunedì da Bombay per Hong-Kong il « Capri » della N. G. I., e martedì l' « Umbria » della stessa Società è giunta a Montevideo.

Da Genova è partito per Marsiglia e Buenos-Ayres il « Formosa » della S. G. dei Trasporti marittimi di Marsiglia.

Proveniente da Genova, ha proseguito ieri per Gibilterra, diretto a Santos e Buenos-Ayres, il « Toscana » della Società Italia.

Proveniente da Barcellona, Cadice e New-York, giunse all'Avana, il « Manuel Calvo » della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Informazioni estere.

Negli Stati Uniti.

(S) **Oyster Bay**, 20. — Il Presidente Roosevelt ha esteso la legge delle 8 ore di lavoro per tutti gli operai addetti ai lavori pubblici dipendenti dal Governo.

Elezioni nel Natal.

(S) **Pietermaritzburg**, 20. — nelle elezioni generali politiche nel Natal, tutti i membri del Governo vennero rieletti. Il primo ministro riportò il maggior numero di voti. Il Parlamento si aprirà fra breve per una sessione speciale.

FRANCIA

(S) **Brest**, 20 — Il Ministro della marina, Thomson, arrivato stamane, si è imbarcato sulla nuova corazzata *Republique* per assistere alle prove di velocità e di tiro.

(S) **Parigi**, 20 — Il *Matin* dice che per tre notti consecutive sono stati fatti tentativi criminosi contro l'arsenale di Verdun.

Il giornale osserva che dopo che il forte di Montfaucon è saltato in aria in condizioni così misteriose, questi tentativi danno molto a pensare.

Congresso commerciale.

(S) **Lione**, 20 — Oggi è stato inaugurato il Congresso del piccolo e medio commercio e della piccola e media industria, presenti 200 congressisti rappresentanti 38 sindacati delle principali città della Francia.

In Algeria.

(S) **Orano**, 20 — Un ispettore e un brigadiere partiti domenica da Ain-Pidamia per Bosnuet in giro di ispezione, sono stati assassinati e mutilati.

SPAGNA

Madrid 20. — Il Consiglio dei Ministri decise di convocare le Cortes per il 20 o il 22 ottobre allo scopo di nominare una commissione parlamentare che si rechi ad esprimere gli auguri delle Cortes alla Regina in occasione del suo genetliaco, che ricorre il 23 ottobre.

(S) **Madrid**, 20 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato del piano dei lavori da sottoporre alle Cortes e ha discusso inoltre la questione sollevata dalla lettera pastorale del vescovo di Tuy.

Il Consiglio sarebbe disposto a prendere misure energiche.

I Ministri serbano a questo riguardo un assoluto riserbo.

Madrid 20. — Il riserbo dei Ministri nel prendere provvedimenti contro il vescovo di Tuy dipende dal pensiero che potrebbero creare numerosi imbarazzi all'azione del Governo.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà subito del progetto delle associazioni.

Il Governo non annette alcuna importanza al movimento carlista.

(S) **Madrid**, 20. L'*Imparcial* ha da San Sebastiano:

Le autorità hanno deciso di togliere lo stato d'assedio a Malagà.

Oggi ripartono le ultime truppe venute a Malaga durante gli scioperi.

(S) **Madrid**, 20. Il Governo serba un assoluto riserbo sulla situazione nella Catalogna. Secondo le notizie ufficiali gli avvenimenti sembrano senza importanza. In realtà però ne hanno una grandissima, poichè l'agitazione attuale può condurre i carlisti, i catalanisti e forse anche i federali repubblicani a fare una campagna insieme.

Parecchi giornali lasciano comprendere che il movimento è opera dei clericali.

(S) **Bilbao**, 20. La tranquillità regna nella Biscaglia: in seguito a ciò il Governatore civile in un discorso agli operai ha annunciato il ristabilimento delle garanzie costituzionali ed ha concluso raccomandando loro di lavorare per dare un pegno di pace duratura.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	97 55
» 3 % perp.	96 77	96 72	96 77
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 20	95 12	95 17 ex
spagnuola	96 70	96 70	96 72
russa nuova	— —	80 70	81 25
portoghese	— —	— —	70 65
ungherese	— —	95 45	95 50
Egiziano 6 %	— —	106 60	106 60
Banca di Parigi	1570 —	1571 —	1574 —
Banca Ottomana	— —	673 —	674 —
Credito Fondiario	— —	— —	685 —
Azioni Suez	— —	4452 —	4450 —
Lotti Turchi	— —	145 —	144 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	801 —	801 —
Cambi sull'Italia	— —	1/4 premio	1/4 premio
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	11 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 20 ore 15.20 — **Rendita italiana** 102.80 — **Meridionali** 801 — **Russo** 1906, 80.70 — **Turco** 95.12 — **Banca di Parigi** 1572 — **Rio** 1811 — **Saragozza** 415 — ***Extérieur*** 96.72.

Vienna, 20.	19	20
C. austr.	669 —	668 75
R.austr.oro	116 70	116 75
Id. carta	98 85	98 80
Ungh. 4.	94 75	94 70
» 3 1/2 %	84 25	84 25
N.ai oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 35	95 35
C. Londra	24 00 2	24 00

Londra, 20 Settembre	20 apertura	20 chiusura
Consol.	86 5/16	86 7/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3%	— —	62 —
Spagna	95 3/4	95 7/8
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	31 1/2	31 9/16

Ritir. dalla B. d'Ingh. st. 334,000

Berlino, 20,	19	20
Ital. cont.	— —	102 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	160 25	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	70 50	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	215 75	215 45
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE I^a - La Contessa Walewska.

CAPITOLO IV.

— Oh! signora, ecco appunto una lettera per voi.
— Per me?
— Sì, per voi.
Il cuore le palpitò forte.
— Date qua, disse, precipitandosi per le scale.
Appena prese la lettera in mano, guardò e mormorò:
— E' il suo carattere, poichè tante volte l'aveva veduto quando riassettava la stanza occupata da Ladislao.
Stracciò violentemente il suggello e con lo sguardo avido abbracciò tutta la lettera insieme, chiuse gli occhi, ebbe una viva sensazione di dolore, poi, facendosi forza, lesse:
« Cara Walewska,
« In un momento di debolezza veramente umana, imprescindibile da ogni mio volere, io ho commesso una vigliaccheria, abusando della debolezza di una donna e dell'ospitalità di mio zio. Ed ora, fuggendo, parrò agli occhi vostri più vile ancora e, forse, il più abbietto degli uomini! Però io ho la ferma convinzione che voi abbiate intieramente conosciuta l'anima mia.
« Illuso dalla speranza di una felicità che non è fatta per me, ho ceduto alla vostra passione.
« So che mi amate, perciò dimenticatemi, signora.
« Sento e vedo con orrore che l'anima della mia sola donna mi ha avvinto ed incatenato eternamente: fuori di essa nulla più esiste per me.
« Ho l'anima distrutta, morta. Io sono morto all'amore, per sempre. Fuggo da voi come da un pericolo, oltre al dovere che m'impone l'onore, perchè sento di non potervi amare.
« Io non vi farei felice, dovrei ingannarvi e l'inganno sarebbe la morte di entrambi.
« Però voi rimarrete sempre cara nei miei tristi ricordi, rimarrete con l'immagine della mia più cara amica. Oh! tremendo destino! Io parto per un lungo viaggio. Tornerò guarito? Pregate per me e non mi dimenticate.
« Addio, forse non per sempre, ma per lungo tempo ancora.
« Ladislao. »

— Addio! Addio! mormorò Walewska con lo schianto nel cuore. Povera me! Povera vita mia, povere illusioni, povero amore!
Non ebbe neanche la forza di piangere. Il pianto è lo sfogo dei deboli.
In quel mentre sentì salire in fretta le scale, nascose la lettera.
Era Anastasio, bisognava simulare.
— Povero Ladislao! disse.
— Perchè povero?
— Egli ci ha lasciato questa notte improvvisamente, e mi scrive che non sapeva più vedersi a Pulstak e che partiva per tornare in Francia. Ecco qui la lettera che mi ha consegnato il fattorino. Bah! povero ragazzo, era sempre tanto triste!
— Già, aggiunse Walewska indifferente, assorta nel suo pensiero.
Ed ora che le rimaneva nella vita? Aveva intravisto, come un arcobaleno, l'iride della vita umana, l'amore ed ora ripiombava nella stupida vita che aveva finora trascorsa.
Nelle ore solitarie e tristi sospirava e gemeva affannata e dolente, perchè doveva morirle nel cuore la dolce speranza dell'amore.
L'aria le pesava, sentiva nascerle in cuore un odio profondo per tutto ciò che la circondava. Non aveva nessuna amica a cui confidare il suo affanno, non poteva udire da alcuno una parola di conforto, un dolce sguardo, un tacito pensiero di compassione: tutto intorno a lei era freddo ed arido.
Il dolore l'andava a poco a poco sopraffacendo nel continuo contrasto della simulazione.
E Anastasio, assorto nella missione politica che si era imposta, non vedeva nulla. Già, da molto tempo egli riguardava Walewska come una figliuola e non come la compagna della sua vita.
Tutto Walewska aveva provato: la chiesa, la preghiera, i divertimenti: nulla riusciva a toglierle dalla mente il volto triste di Ladislao.
Poi, a poco a poco, passò quel primo momento d'angoscia e subentrò uno stato d'indifferenza profonda, d'apatia, d'astrazione completa dell'anima dalle funzioni del corpo.
Solo, se sotto gli occhi le cadeva qualche oggetto che le ricordasse Ladislao, sentiva un'improvvisa puntura al cuore, un affanno indicibile.
Un giorno nelle sue lunghe meditazioni, le brillò alla mente un nome sacro, che le riempì il cuore e le occupò all'istante il pensiero:
— Patria!
Sì la patria sua, la Polonia, soffriva, schiava del barbaro russo e nell'amore per la patria doveva dimenticare il suo sventurato amore nella vita.
Allora cominciò a parerle affascinante la parola di Anastasio, s'infiammava ai racconti e alle idee generose, sentì il sangue paterno rifluirle violento per le vene e riuscì a soffocare, nel suo cuore di donna, la passione.

CAPITOLO V.

In una calma sera di giugno Walewska tornava dalla campagna.
La vista dei luoghi, che serbavano per lei un ricordo così caro, il ricordo dell'amore l'aveva lasciata in fin dei conti indifferente.
Sì, il cuore alle prime le era balzato in petto, ma tosto un sorriso glaciale era venuto a sfiorarle la bella bocca e gli occhi pensosi non ebbero nemmeno un lampo.
Entrò in casa e un rumore indistinto le colpì l'orecchio.
Che cos'era?
Ascoltò bene e poi esclamò:
— Ma queste sono voci! Che Anastasio si sia fatto imprudente? Egli vuol rovinarsi e non pensa che gli ufficiali russi spesso vengono a passeggiare per Pulstuk.
Salì in fretta le scale e infatti trovò la solita assemblea in rumore.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 50. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.
VENERDÌ 21 7.mbre 1906 - S. Matteo
Leva il Sole alle ore 5.56 m. - Tramonta alle 6.9 s.
Leva la Luna alle ore 9.3 m. - Tramonta alle 8.13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 20 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.2	nebbioso	Nizza	14.2	sereno
Amburgo	11.6	coperto	Zurigo	8.8	piovoso
Vienna	12.3	piovoso	Costantin.li	18.7	sereno
Madrid	12.8	sereno	Malta	25.8	1/2 coper.
Parigi	9.8	sereno	Atene	22.3	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.1	3/4 coperto	calmo	16.0	12.0
Torino	8.0	sereno	—	14.3	8.6
Milano	9.2	3/4 coperto	—	15.8	7.8
Venezia	12.7	coperto	calmo	16.0	12.3
Bologna	14.0	1/4 coperto	—	15.4	12.2
Ravenna	13.1	1/4 coperto	—	16.6	10.3
Ancona	17.2	3/4 coperto	mol. agitato	19.0	15.0
Firenze	13.0	sereno	—	19.4	12.6
ROMA	15.8	sereno	—	23.8	15.2
Bari	24.0	1/2 coperto	—	23.7	16.8
Napoli	19.0	1/2 coperto	mol. agitato	22.8	17.8
Caggiano	18.4	tempestoso	—	24.2	16.2
Tiriolo	16.5	piovoso	—	22.0	13.8
Palermo	24.0	coperto	calmo	33.2	23.8
Cagliari	23.6	coperto	legg. mosso	26.0	20.9
Messina	21.0	1/4 coperto	calmo	27.0	16.0

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con qualche piogiarella; venti forti o moderati in prevalenza settentrionali; mare mosso o agitato, specialmente l'Ionio.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centig. ***massima 28.3 minima 15.2.***
Umidità relativa 40 assoluta 7.72. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.
N

Spiegazione del precedente passatempo:
ERA-CLIO

Aste, Appalti e Concorsi.

[illegible] — 3 ottobre - Costruzione [illegible] strada provinciale Terzetta Fornovo-Varano Melegari. Pres. L. 407,540.
26 settembre - Costruzione di barriere, parapetti e riparazioni alle opere d'arte nella strada di Fornovo. Pres. L. 4087.
Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cairo Montenotte (Savona) - Vistrorio (Ivrea).

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, vi S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramont
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale de, Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO-GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 9 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	10.30	16.40	19,	21,40
Napoli (treno di lusso)	18.50						
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21.10		
Torino	8,	8.30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14.40	20.40	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	17,50	22.20		
Firenze-Milano		9,	9.15	14.30		22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11.50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6.18	9,5	11.35	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		8,—	15,30	18,5[illegible]		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,[illegible]				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	13,2	14.75	17,47	20.5	23,40
Napoli (treno di lusso)	12.10						
Pisa	7,40	9.40		10,10	16,30	22.10	23,55
Torino	7.40	9.40		10.10	16,30	22.10	23,55
Milano-Pisa	7.40	9.40		10,10	16,[illegible]	22.10	23,55
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		22,15	
Milano-Firenze	7,50	13.—		19.20			22,34
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,20		20.47	
Civitavecchia						19.50	
Frascati	6,48	8.39	10,59	13.52	17.40	21,20	22,43
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8.48	12.13	18,42	22,17			
Fiumicino	8,55			18.20	20,5		
Subiaco-Mandela	9,55				22,[illegible]		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 13.40 15.20 - 16.20 - 17.55 - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3 16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI
Roma (Porta S. Giovanni) parte: 6,30 - 8,15 - 10 - 11,45 - 13,30 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20 - 21.40
Da Frascati arrivi a Roma: 7,25 - 9,10 - 10,55 - 12,40 - 14,25 16,10 - 17,55 - 19.40 - 21.25 - 22,30.

ROMA-GENZANO
Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7 - 8,45 - 10,30 - 12.15 14 - 15.45 - 17,30 - 19.15 - 21,12 (fino al bivio di Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,25 - 10,10 - 11,55 - 13,40 15,25 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 21,50 - 22,40.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (parte): 7,10 - 8,55 - 10.40 - 12.55 - 14.10 - 15.55 17,45 - 21.10 (fino a Grottaferrata città).
Genzano (parte): 6,55 - 8.45 - 10,30 - 12.15 - 14 - 15.45 17.30 - 19,15 - 21 (fino a Marino).

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	8,15	9,30	11,55	15,—	—	18,20
Bagni a.	6,16	6,58	9,1	10.11	12,43	15,47	—	19,8
Tivoli a.	—	7,36	9,31	10.44	13,21	16,19	—	19,40
Tivoli p.	5,45	7,15	—	9,53	11,—	16,35	17,42	19.55
Bagni p.	6,20	8,21	—	10.18	11,35	17,—	18,17	20.20
Roma a.	7,35	9,05	—	11,5	12,22	17.47	19.28	21,13

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Reger-Wirth